RASSEGNA STAMPA

giovedì 30 ottobre 2024

FEROCIOR AD BELLANDUM

PROVINCIA DI FROSINONE

Il presidente
dott. Luca Di Stefano

VillaGioia
CASA DI CURA
CLINICA ALL'AVANGUARDIA
Accreditata SSN
SORA - Viale San Domenico, 1/F - 0776.83941
www.villagioia.it

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

VillaGioia
POLO DI ALTA DIAGNOSTICA
DIAGNOSTICA DI ULTIMA GENERAZIONE
SORA - Viale San Domenico, 42 - 0776.8394710
www.villagioia.it

Quotidiano della provincia di FROSINONE
Anno XXXVII - N. 300
Mercoledì 30 ottobre 2024
In vendita obbligatoria con IL TEMPO 1,50 €

Regione
A vuoto la seduta di Consiglio Verifica stregata
Pagina 3

Francesco Rocca

Frosinone
Ecosistema Attacco di Legambiente
Pagina 7

Frosinone
Cardiologia Lo "Spaziani" tra le eccellenze
Pagina 11

Inchiesta sul Pnrr, scena muta

Ceccano Via agli interrogatori: quasi tutti gli indagati non rispondono, compreso l'ex sindaco. Parla solo Aureli
Oggi si prosegue. Intanto tiene banco il caso dei due consiglieri della "Lista Caligiore" che non si sono dimessi

Si sono seduti davanti al giudice e hanno dichiarato di avvalersi della facoltà di non rispondere. Per l'inchiesta sulla corruzione legata ai lavori del Pnrr al Comune di Ceccano, quasi tutti gli indagati hanno optato per questa scelta.

Ha fatto così l'ormai ex sindaco Roberto Caligiore, da giovedì agli arresti domiciliari al pari di altre otto persone (la nona è ancora all'estero). L'amministratore così come la maggior parte degli indagati, alla luce della mole degli atti raccolti dalla squadra mobile di Frosinone e dal servizio centrale operativo di Roma, ha ritenuto percorribile la strada del prendere tempo. Ed eventualmente valutare, in un secondo tempo, una richiesta di interrogatorio. L'unico a rispondere è stato il capo dell'ufficio per il Pnrr del Comune di Ceccano, l'architetto Diego Aureli che ha respinto tutte le accuse. Presente agli interrogatori, con un collegamento video, il pm della procura europea.

Intanto il centrodestra si confronta sullo strappo di due consiglieri eletti nella lista dell'ex sindaco che non hanno rassegnato le dimissioni. Bianchini, Bruni e Staccone spiegano: ecco perché.

Pagina 26

Serie B Canarini stasera a Bolzano dopo la bella prova con il Pisa

Il Frosinone cerca conferme sul campo del Sudtirol

ALLE PAGINE 30 e 31

Il tecnico del Frosinone **Leandro Greco** all'esordio assoluto sulla panchina giallazzurra in una gara in trasferta

Frosinone Bocciata una delibera relativa a una manifestazione di boxe. E il gruppo FutuRa prende le distanze

Pugilato, maggioranza alle corde

Nel centrodestra in diversi chiedono al sindaco Mastrangeli di revocare le deleghe a Pallone. È bufera

Pagine 4 e 5

All'interno

Stellantis
Il ministro Urso rassicura: tutele per gli operai
Pagina 12

Anagni
Piano turistico La Regione sonda il territorio
Pagina 22

Sgurgola
Fiamme in casa Anziana messa in salvo
Pagina 23

Veroli
Il saluto corale al nuovo parroco don Tonino
Pagina 25

De Vellis
SERVIZI GLOBALI
PER TRASLOCARE SCEGLI L'ESPERIENZA DEI
1°
www.devellis.it
info@devellis.it
FROSINONE:
Via delle industrie, 29
03100 - Frosinone
Tel: 0775.89881
Fax 0775.8988211
ROMA:
Via Volturno, 7
00185 - Roma
Tel: 06.86321958
Azienda certificata
TRASLOCHI ABITAZIONI E UFFICI
SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO MOBILI
PRESTAZIONE SCALE E MONTACARICHI FINO A 42 MT AUTOGRÙ
ARCHIVIAZIONE DOCUMENTI CON PROGRAMMI PERSONALIZZATI
BOX PER DEPOSITO MOBILI
TRASPORTI INTERNAZIONALI
PERSONALE QUALIFICATO ESPERIENZA TRENTENNALE
COPERTURA ASSICURATIVA SU TUTTI I SERVIZI

Seduta di Consiglio Ancora un rinvio Verifica nel tunnel

Regione Il centrodestra non riesce a trovare una sintesi politica
Francesco Rocca: «Prenderò in mano la situazione e la risolverò»

Francesco Rocca

Paolo Trancassini

Claudio Fazzone

Giuseppe Cangemi

L'ANALISI

CORRADO TRENTO

Nuovamente rinviata la seduta del consiglio regionale. Il che vuol dire che continua a slittare l'approvazione del Documento di economia e finanza. Ieri, al termine dell'ennesima conferenza dei capigruppo, si è registrata ancora una volta la fumata nera. Diversi i motivi. Da un lato c'è il mancato accordo tra maggioranza e opposizione per quanto riguarda un iter di aula che consenta di approvare rapidamente gli ordini del giorno. Dall'altro c'è l'emendamento relativo al "sistema di gestione Alta Tuscia Natura", che, se approvato, determinerebbe l'aggregazione della Riserva naturale Selva del Lamone e della Riserva naturale del Monte Rufeno. Con la conseguenza dell'azzeramento delle attuali governance dei Parchi. La Regione potrebbe nominare i nuovi vertici. L'emendamento (che fa parte del Collegato al bilancio) è stato presentato dal capogruppo di Fratelli d'Italia Daniele Sabatini. Si tratta di una mossa che non è piaciuta a Forza Italia, che infatti ha respinto la proposta in commissione. Il punto è soprattutto politico e riguarda le dinamiche delle alleanze della Provincia di Viterbo, che vedono un sostanziale accordo tra Forza Italia e Pd. In ogni caso, tornando alla Regione Lazio, a non sbloccarsi è la verifica politica interna alla maggioranza di centrodestra. Una verifica che va avanti da più di tre mesi.

La posizione di Rocca

Il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca è tornato dagli Stati Uniti. Ieri a margine della firma del protocollo d'intesa tra Regione e Corte d'Appello di Roma sull'efficientamento della giustizia, Rocca ha affermato: «Ancora con la parola crisi? È superata, c'è questo dialogo in settimana e si risolverà definitivamente. In questo il centrosinistra è molto abile perché cerca di bloccare i lavori e fa ostruzionismo in consiglio regionale. Ma sono loro che stanno impedendo al Consiglio di lavorare sul Defr con decine di ordini del giorno strumentali». Poi però Rocca ha aggiunto: «Prenderò in mano la situazione per risolvere la trattativa politica nel centrodestra». Specificando: «In queste ore farò degli incontri, farò delle valutazioni e poi prenderò le mie decisioni. Lo avevo anticipato che al mio ritorno dagli Usa mi sarei speso per risolvere questa vicenda». Il Governatore nell'aula della Pisana aveva spiegato che si sarebbe occupato della verifica se i partiti non avessero trovato una soluzione. E alla domanda se questo concetto sia ancora valido, Rocca ha risposto: «E certo, per forza. Non mi fate fare il presuntuoso, è anche la mia funzione, perché qualora non ci siano soluzioni è il presidente che si deve fare carico della situazione». Intanto ieri Rocca ha firmato il decreto per la costituzione del nuovo consiglio di amministrazione dell'ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza-Disco, presieduto da Simone Foglio. Sono stati nominati componenti del cda: Claudia Caporusso (in qualità di rappresentante degli studenti), Libero Mazzaroppi, Cinzia Romano e Vittorio Rosati.

L'immagine di una seduta del consiglio regionale

Le opposizioni

In una nota congiunta i capigruppo delle opposizioni hanno ribadito la loro posizione. Mario Ciarla (Pd), Marietta Tidei (Italia dei Valori), Adriano Zuccalà (Movimento Cinque Stelle), Alessio D'Amato (Azione), Claudio Marotta (Alleanza Verdi e Sinistra) e Alessandra Zeppieri (Polo progressista) hanno affermato: «Se il Defr non viene approvato da luglio non è certo per colpa degli ordini del giorno delle opposizioni, ma perché in estate si è creata una questione di tenuta dei numeri della maggioranza in aula e oggi una questione di merito, nello specifico legata alla norma sull'Alta Tuscia, che divide lo stesso centrodestra laziale tra Fratelli d'Italia e Forza Italia». Poi hanno aggiunto: «Siamo contenti di apprendere che dal presidente Rocca che questa settimana la crisi si risolverà definitivamente, ma segnaliamo che sono due mesi che c'è un comunicato dei coordinatori dei partiti del centrodestra che ogni settimana affermano che è la settimana decisiva per la soluzione. Speriamo che il presidente Rocca sia più capace dei coordinatori regionali dei partiti del centrodestra ai quali, sbagliando, ha demandato la soluzione della crisi politica della maggioranza alla Regione Lazio».

Contatti febbrili tra i partiti Ma a questo punto il nervosismo cresce

Cosa può succedere

A questo punto è chiaro che Francesco Rocca avanzerà la sua proposta per chiudere la verifica soltanto dopo che avrà la certezza che la stessa venga accettata da tutti i partiti. Perché altrimenti, in caso contrario, dovrebbe non escludere l'ipotesi un azzeramento di tutta la giunta. Prospettiva che il Governatore potrebbe porre sul tavolo. La situazione è nota. Forza Italia è passata da 3 a 7 consiglieri (8 considerando l'intergruppo con Noi Moderati). La Lega è scesa da 3 a 1. Entrambi i partiti esprimono 2 assessori in giunta. L'intenzione del presidente Rocca e di Fratelli d'Italia è quella di non toccare gli assetti numerici della giunta. Il che vuol dire potenziare le deleghe a FI. Ma come? Questo è il dilemma. Si era arrivati ad un passo dall'intesa con questo schema: urbanistica e politiche abitative agli "azzurri", protezione civile e cinema alla Lega. Una formula che avrebbe indebolito la posizione di Pasquale Ciacciarelli (Carroccio), che oggi gestisce sia l'urbanistica che le politiche abitative. La Lega infatti ha alzato le barricate. Adesso bisogna capire quali potrebbero essere gli eventuali punti di caduta. Gli assessori di Forza Italia sono Luisa Regimenti e Giuseppe Schiboni. In queste ore naturalmente circolano diverse opzioni, nessuna delle quali confermata però. Si parla dell'ipotesi che in giunta possano entrare Pino Cangemi e Cosmo Mitrano. Poi c'è il tema della cariche dal profilo istituzionale: vicepresidenza della giunta e presidenza del consiglio. Entrambe attribuite a esponenti di spicco di Fratelli d'Italia: Roberta Angelilli e Antonello Aurigemma. FI ha posto la questione. A questo punto però una possibile soluzione passa necessariamente dal confronto tra Francesco Rocca e i coordinatori regionali Paolo Trancassini (FdI), Claudio Fazzone (Forza Italia) e Davide Bordoni (Lega). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maggioranza a nervi scoperti

Lo scenario Si allarga il solco con il gruppo FutuRa, che non risparmia critiche e ribadisce il no alle opposizioni
La quasi totalità degli assessori ha chiesto al sindaco Mastrangeli di valutare il ritiro della delega allo sport a Pallone

LA SITUAZIONE

CORRADO TRENTO

Sempre più tesi i rapporti tra il gruppo FutuRa e il resto della maggioranza. Inoltre la quasi totalità degli assessori ha chiesto al sindaco Riccardo Mastrangeli di valutare la possibilità di togliere la delega allo sport al consigliere Francesco Pallone. Questo perché la distanza politica che si è determinata viene considerata incolmabile. Dal canto suo, però, FutuRa ribadisce il no ad ogni ipotesi di apertura nei confronti delle opposizioni.

Antonio Scaccia

Francesco Pallone

Giovambattista Martino

Sergio Crescenzi

Riccardo Mastrangeli e Adriano Piacentini

Il dibattito sui social

Quanto accaduto nella riunione di giunta dell'altra sera (servizio a pagina 4) ha lasciato il segno. I consiglieri di FutuRa sono tre: Francesco Pallone, Giovambattista Martino e Teresa Petricca. Della lista fanno parte anche due ex assessori: Alessandra Sardellitti e Maria Rosa Rotondi. Francesco Pallone ha scritto sui social: «Stasera la giunta comunale di Frosinone ha deciso di ritirare una delibera avente ad oggetto la richiesta di concessione del Polivalente per lo svolgimento di un'importante manifestazione di pugilato alla quale sarebbe stato affiancato un evento contro il bullismo e la violenza sulle donne. Si è rinunciato a far svolgere a Frosinone attività sportive con protagonisti i bambini di età compresa tra 6 e 13 anni, oltre che incontri di pugilato agonistico maschile e femminile, che avrebbero coinvolto le palestre della nostra provincia. Sono amareggiato dalla scelta della giunta. Lo sport non ha colori né nemici. Lo sport è di tutti e Frosinone ha fortemente bisogno di sport». Alessandra Sardellitti ha notato: «Non riesco a stupirmi. Immagino tutta la scena. Immagino chi sia intervenuto rabbiosamente a bocciare la delibera, anzi a farla ritirare in modo da non metterci neppure la faccia». Teresa Petricca, rivolgendosi a Pallone, ha affermato: «Hanno ancora una volta bocciato sé stessi. È una loro sconfitta che non riguarda certo te». Tra i commenti c'è pure quello di Sergio Crescenzi, consigliere provinciale e comunale di Fratelli d'Italia. Il quale, riferendosi all'episodio, rileva: «Giunta inadeguata».

Il no alle opposizioni

Giovambattista Martino, capogruppo di FutuRa, dice la sua in merito al dibattito che si è sviluppato negli ultimi giorni, anche a proposito della realizzazione a Frosinone della Stazione dell'Alta Velocità. Argomenta Martino: «Che la fermata Tav possa essere un volano dell'incremento demografico e per l'economia di Frosinone non dovrebbe venire a suggerirlo un consigliere di opposizione. Ricordiamo che, quattro anni fa, l'allora sindaco di Frosinone, onorevole Nicola Ottaviani, costituì il "Consorzio Frosinone Alta Velocità", rendendo il progetto un cavallo di battaglia del centrodestra. Nessuno di noi ha necessità di strumentalizzazioni argomentative su un tema così fortemente perseguito dall'attuale e precedente Amministrazione. La compagine di maggioranza non ha bisogno di un tutoraggio da parte di soggetti terzi a cui gli elettori hanno attribuito ben altri compiti». Sempre Martino: «L'esistenza di un'opposizione governativa è probabilmente la più significativa conquista della storia della democrazia occidentale. È la legittimazione di manifestare dissenso. E invece nel consiglio comunale di Frosinone assistiamo increduli a passaggi di consiglieri da liste di opposizione a partiti di maggioranza, a consiglieri in attesa di un cenno per oltrepassare il Rubicone, a candidati sindaco di centrosinistra che strizzano l'occhio al sindaco in carica. Insomma, ad un modello nel quale tutti sembrano essere dalla stessa parte». Ricordiamo che il gruppo FutuRa non ha rivendicato assessorati, ma ha posto il paletto del no ad aperture nei confronti delle opposizioni. Il punto è che le distanze con il resto della maggioranza si stanno facendo incolmabili. Nel centrodestra in diversi sottolineano: «Per molto meno il sindaco Mastrangeli un anno fa ha tolto le deleghe ai consiglieri Anselmo Pizzutelli e Giovanni Bortone».

Tra i commenti sui social c'è pure quello di Sergio Crescenzi

L'iniziativa di Scaccia

Il vicesindaco e leader della Lista per Frosinone Antonio Scaccia ha convocato per oggi pomeriggio l'intera civica. All'ordine del giorno l'analisi dell'azione amministrativa al Comune di Frosinone. Con un riferimento altresì al voto delle europee: vero che si sono svolte a giugno, ma la Lista per Frosinone nel capoluogo ha svolto un ruolo. È evidente che Antonio Scaccia vuole dire la sua a tutto campo. Il punto di partenza è l'azione amministrativa del Comune. Ma è probabile che si farà il punto della situazione pure sul profilo e sui numeri della maggioranza di centrodestra. E sulle possibili aperture nei confronti delle opposizioni. Inoltre non è un mistero che la civica ha sempre sostenuto la Lega: alle politiche, alle regionali, alle europee. Insomma, la riunione di oggi sarà importante anche e soprattutto come "termometro" della maggioranza di centrodestra.

Mastrangeli osserva

Il sindaco Riccardo Mastrangeli sta osservando e analizzando la situazione. Per quanto concerne il rapporto con le opposizioni, il ragionamento è il seguente: al momento non si parla neppure di un'apertura ufficiale. Peraltro la Lista Marzi (4 consiglieri), attraverso il suo leader Domenico Marzi, ha parlato sempre e soltanto di possibili convergenze programmatiche su determinati e singoli punti. Come per esempio la Stazione Tav. Sulla stessa lunghezza d'onda il Polo Civico (1 consigliere). Con la Lista Marini ci sono state delle situazioni diverse, ma alla fine il consigliere Andrea Turriziani è rimasto comunque nelle file della minoranza.

Se poi si dovesse consumare una frattura con il gruppo FutuRa, allora la situazione potrebbe cambiare. È in corso una partita a scacchi giocata sull'orlo di una crisi di nervi. In ogni caso su qualunque tipo di scenario possibile, è evidente che Riccardo Mastrangeli si consulterebbe con la sua maggioranza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ceccarelli: «Città in declino»

Ecosistema urbano Il presidente del circolo di Legambiente "Il Cigno" commenta in maniera amara i dati di Frosinone
«Sono necessari più innovazione e più coraggio per risalire la china e dare una prospettiva di rilancio al capoluogo»

L'INTERVENTO

PIETRO PAGLIARELLA

Diciassette posizioni in meno in un anno. La disastrosa performance di Frosinone nell'indagine "Ecosistema Urbano" restituisce il quadro di una città ben lontana dagli standard medi di vivibilità e di sostenibilità e ha, inevitabilmente, scatenato la consequenziale reazione del presidente del circolo "Il Cigno" di Legambiente, Stefano Ceccarelli.

«Il clamoroso scivolamento di Frosinone - dice Ceccarelli - nei bassifondi della graduatoria di "Ecosistema Urbano", se da un lato conferma le persistenti pessime performance della città in settori cruciali quali l'inquinamento atmosferico, la mobilità urbana e la diffusione di energie rinnovabili, dall'altro è il risultato della revisione dei criteri con cui è stata costruita la classifica finale e della redistribuzione, che va giudicata quanto mai opportuna, dei pesi di ciascun gruppo di indicatori.

Oltre alla perdurante criticità dei parametri relativi allo smog, spiccano i punteggi largamente insufficienti di pressoché tutti gli indicatori relativi alla mobilità urbana, dall'elevatissimo e insostenibile tasso di motorizzazione privata per abitante alla penetrazione pressoché nulla del trasporto pubblico locale, dall'ancora insufficiente rete di piste ciclabili all'assenza totale di ztl e isole pedonali permanenti, entrambe mascherate con una non risposta al questionario che sembra indicare l'imbarazzo nel fornire il dato reale. Ci auguriamo che l'impegno dell'amministrazione Mastrangeli su questi temi (Brt, ascensore inclinato, ampliamento della rete ciclabile) non si areni di fronte alle forti resistenze di una fetta della cittadinanza ma anzi si rafforzi, in particolare sul versante della pedonalità.

Trasporto pubblico, piste ciclabili, isole pedonali e ztl sono un vero tallone d'Achille

Sono poi da rimarcare l'insufficiente progresso di Frosinone nel contrasto alle perdite idriche (92ª posizione), il bassissimo numero di alberi per abitante in aree di proprietà pubblica (84ª) e soprattutto il preoccupante trend di aumento del consumo di suolo pro-capite, che si è assestato a ben 20 mq/abitante in più nel quinquennio 2017-2022, collocando la città al'82º posto nella relativa graduatoria. Tutti questi indicatori hanno contribuito in maniera significativa a far franare il capoluogo ciociaro al 93º posto della graduatoria dei 106 capoluoghi di provincia.

Va registrato infine che Frosinone è anche stata penalizzata dalla mancata assegnazione dei bonus riservati alle città che si sono contraddistinte per politiche innovative, gestione efficiente delle risorse, adozione di piani di adattamento ai cambiamenti climatici e gestione dei consumi energetici».

«C'è molto lavoro da fare - prosegue Ceccarelli - in questi ambiti: dai rifiuti, con l'implementazione della tariffa puntuale e la presenza di centri per il riuso, alla gestione delle acque, con piani per il recupero delle acque meteoriche e la realizzazione di vasche anti-alluvione, fino all'energia, con l'attivazione di comunità energetiche rinnovabili.

Su uno in particolare invitiamo il Comune ad intervenire al più presto: invertire il trend di aumento di consumo di suolo con progetti di desigillatura/depavimentazione del suolo pubblico, per far respirare il terreno e mitigare l'effetto isola di calore nelle estati sempre più roventi che dovremo affrontare. A questo fine siamo disposti a fare la nostra parte, contribuendo con progetti di nuove piantumazioni su superfici deimpermeabilizzate».

«Più in generale, occorre più coraggio e più innovazione nelle politiche che guardano al futuro, ovvero quelle che determinano la qualità ambientale e lo sviluppo ecocompatibile. È questa l'unica strada che davvero può invertire il declino della città, attrarre nuovi residenti e contrastare l'emigrazione dei giovani verso lidi ben più attrattivi» conclude il proprio intervento Stefano Ceccarelli. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del circolo di Legambiente "Il Cigno" **Stefano Ceccarelli**

Le pessime performance non consentono neanche di usufruire di bonus nei punteggi

ANNATE A CONFRONTO
ECOSISTEMA URBANO

INDICATORI	2023	2024
Biossido di azoto	84	76
Ozono	13	2
Pm10	72	79
Pm2.5	64	56
Consumi idrici	78	78
Dispersione idrica	80	92
Rifiuti prodotti	50	46
Raccolta differenziata	39	46
Passeggeri trasporto pubblico	100	100
Offerta trasporto pubblico	82	73
Ztl	49	81
Piste ciclabili	35	61
Tasso di motorizzazione	105	105
Vittime della strada	45	39
Isole pedonali	99	102
Alberi	75	84
Verde totale	40	46
Uso efficiente del suolo	85	82
Consumo di suolo	92	14
Solare pubblico	99	105
Posizione finale	**76**	**93**

Da agosto 2019 Flavio Genovesi ricopre l'incarico di dirigente della squadra mobile di Frosinone. Dal 2017 dirigeva la sezione volanti

Squadra mobile, cambio al vertice

Polizia Promozione per il vicequestore Flavio Genovesi che tra una decina di giorni andrà a dirigere il commissariato di Cassino
Ha coordinato importanti operazioni per associazione a delinquere, corruzione e droga nonché sui telefoni e la pistola in carcere

LA NOMINA

RAFFAELE CALCABRINA

Giusto il tempo di chiudere l'operazione per associazione a delinquere e corruzione nell'ambito del Pnrr al Comune di Ceccano che per il capo della squadra mobile Flavio Genovesi è tempo di una nuova sfida professionale.

Il vice questore aggiunto che nel capoluogo, prima della Mobile ha diretto la sezione volanti della questura, dal prossimo 11 novembre guiderà il commissariato di Cassino. Una promozione per il dirigente che, in questi anni, ha portato a termine importanti operazioni che hanno riguardato non solo Frosinone, ma altri centri della provincia. La squadra mobile, sotto la guida del dirigente Genovesi, giovedì ha eseguito un'ordinanza cautelare con dieci persone ai domiciliari nell'ambito dei lavori con il Pnrr a Ceccano. In precedenza, un'altra grossa operazione (condotta con la guardia di finanza) aveva riguardato aste e superbonus e aveva coinvolto anche gli allora vertici della BpF. Lo scorso febbraio erano scattate due misure di custodia cautelare in carcere e sette ai domiciliari.

A marzo, sotto il coordinamento dell'Antimafia di Napoli la squadra mobile aveva eseguito ventuno misure. Nel mirino della polizia un gruppo accusato di associazione mafiosa, traffico di stupefacenti, detenzione di armi e accesso indebito a dispositivi per la comunicazione da parte di detenuti nonché dell'introduzione in carcere (anche a Frosinone) di beni vietati, come telefonini, droga e, perfino, una pistola. Pistola servita a un detenuto nel carcere di Frosinone che ha poi sparato, nel settembre 2021, cinque colpi all'indirizzo di altri reclusi.

A maggio, con i carabinieri forestali la squadra mobile ha chiuso un'operazione, a livello nazionale, su un traffico di rifiuti nata dopo l'incendio alla Mecoris.

Sempre per associazione a delinquere in precedenza la squadra mobile aveva effettuato due importanti operazioni a Sora per droga ed estorsione.

Nel maggio del 2022 l'omicidio di Romina De Cesare, in via del Plebiscito, a Frosinone. Caso subito risolto con l'arresto del responsabile, condannato in primo grado a 24 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, a sinistra il capo della squadra mobile di Frosinone **Flavio Genovesi**

Ha seguito le indagini anche per l'omicidio di Romina De Cesare uccisa dall'ex

Spaziani, Cardiologia d'eccellenza

Il dato L'ospedale del capoluogo tra i trentacinque che spiccano per tempestività di intervento nei casi di infarto
Raggiunta la soglia del 60% dei pazienti sottoposti ad angioplastica entro novanta minuti. I dati presentati dall'Agenas

SANITÀ

ARIANNA CASTALDI

L'ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone annoverato tra le realtà sanitarie che nel 2023 hanno registrato importanti miglioramenti.Il dato arriva dall'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, che ieri al Cnel ha presentato il Programma nazionale eventi 2024, con report relativo ai dati 2023, alla presenza del ministro della Salute, Orazio Schillaci.

Tra gli indicatori cruciali del rapporto la tempestività degli interventi di angioplastica in pazienti con infarto. Lo "Spaziani" è infatti tra le trentacinque strutture sanitarie ad alto volume, ovverosia quelle che contano cento ricoveri all'anno per infarto miocardico acuto (Stemi), ad aver superato la soglia stabilita dal decreto ministeriale 70 del 2015.

Il decreto definisce gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, fissando al 60% il minimo di interventi di questo tipo da effettuare entro novanta minuti.

Secondo il report, per l'area cardiovascolare, la percentuale di strutture con livelli di aderenza a standard di qualità alti o molto alti, definiti utilizzando lo strumento di valutazione sintetica cosiddetto "Treemap", è aumentata complessivamente dal 51% del 2022 al 59% del 2023.

L'ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone

Lo scenario

Le strutture ad alto volume che hanno garantito un tempestivo accesso all'angioplastica in pazienti con infarto entro novanta minuti a più dell'85% dei pazienti sono il presidio ospedaliero Barone Romeo di Patti (Messina), l'ospedale di Treviso, l'spedale del Cuore G. Pasquinucci (Massa). Delle trentacinque strutture ad aver superato la soglia del 60%, diciassette sono al Nord e sono l'ospedale Maria Vittoria (Torino), l'ospedale Santa Croce (Torino), l'ospedale degli Infermi (Biella), l'ospedale di Sondrio, l'ospedale Bolognini (Bergamo), il presidio ospedaliero di Chiari (Brescia), la Fondazione Poliambulanza (Brescia), l'ospedale C. Poma (Mantova), l'ospedale centrale di Bolzano, il presidio ospedaliero S. Chiara (Trento), l'ospedale Sant'Andrea (Spezia), l'ospedale Maggiore C.A. Pizzardi (Bologna), l'ospedale Santa Maria delle Croci (Ravenna), l'ospedale Morgagni-Pierantoni (Forlì-Cesena), l'ospedale Infermi (Rimini), il nuovo ospedale civile S. Agostino - Este (Modena) e l'azienda ospedaliero-universitaria (Ferrara).

Il report sui dati del 2023 introdotto nel Programma nazionale eventi 2024

I restanti diciotto, invece, si trovano al Centro Sud. Oltre allo "Spaziani" di Frosinone, nel report sono annoverati l'ospedale del Cuore G. Pasquinucci (Massa), l'ospedale San Giovanni Battista Foligno (Perugia), lo stabilimento di Pesaro, lo stabilimento di Macerata, il presidio ospedaliero Nord (Latina), il Policlinico Casilino (Roma), il Policlinico Tor Vergata (Roma), il presidio ospedaliero Maria SS. Addolorata (Salerno), la Casa di Cura Villa Verde Srl (Taranto), la Casa di Cura Città di Lecce, l'azienda ospedaliera universitaria Mater Domini (Catanzaro), il presidio ospedaliero S. Giovanni di Dio (Agrigento), il presidio ospedaliero Giovanni Paolo II (Agrigento), il presidio ospedaliero Barone-Romeo Patti (Messina), il presidio ospedaliero S. Antonio Abate (Trapani), l'ospedale Civico di Palermo e il Policlinico Monserrato (Cagliari). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cassino@editorialeoggi.info

6.000

I lavoratori in totale tra le oltre 2.500 unità presenti in fabbrica e l'indotto metalmeccanico locale

Stellantis Garanzie a tutela di lavoratori e famiglie
Dal fronte sindacale nuova "istantanea" sull'indotto

Fronte comune Il ministro Urso scrive a Di Stefano

AUTOMOTIVE

Tutela dei posti di lavoro e mantenimento della stabilità economica della zona: lo ha assicurato direttamente il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso nella sua risposta a una missiva sullo stato di crisi dello stabilimento Stellantis di Piedimonte che lo scorso 18 settembre il presidente della Provincia Luca Di Stefano gli aveva inviato. Nella comunicazione ha affermato di comprende appieno la preoccupazione del presidente Di Stefano mentre concorda con «l'urgenza di adottare azioni mirate per salvaguardare i livelli occupazionali e il benessere della comunità locale.

Il ministero sta monitorando con la massima attenzione l'evolversi della situazione e sta già predisponendo una serie di interventi finalizzati alla tutela dei posti di lavoro e al mantenimento della stabilità economica della zona».

Nella nota sono stati inseriti il resoconto e le tappe fondamentali rappresentati dagli incontri presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy sia con i vertici di Stellantis, sia con i sindacati. Secondo Urso tra le misure oggetto di attuale valutazione per la salvaguardia del sito produttivo di Piedimonte San Germano, «vi è la possibilità di favorire l'attrazione di nuovi investitori che possano contribuire al rilancio del sito produttivo, garantendo non solo la continuità operativa dello stesso, ma anche un ampliamento delle opportunità produttive, eventualmente integrando nuovi settori innovativi e strategici per il futuro del Paese».

«Inoltre - ha detto ancora il Ministro Urso - sono in corso di valutazione le opportunità fornite dai fondi nazionali e comunitari, al fine di sostenere gli investimenti necessari per la modernizzazione dello stabilimento e per favorire il mantenimento e la creazione di nuovi posti di lavoro. Il Ministero si impegna, altresì, a proseguire il dialogo con le istituzioni locali, come la Provincia e la Regione, per garantire una risposta coordinata e tempestiva alla crisi in atto. Siamo fiduciosi che attraverso un approccio concertato e condiviso sarà possibile evitare la perdita di ulteriori posti di lavoro e, allo stesso tempo, assicurare la permanenza delle aziende sul territorio, rafforzando le condizioni per un rilancio a lungo termine dell'area industriale di Cassino».

Inevitabile e sentito il ringraziamento del presidente della Provincia Luca Di Stefano al ministro per l'attenzione «riservata al sottoscritto e all'intero territorio della Provincia di Frosinone, la conferma che il Ministero continuerà a mettere in campo tutte le risorse necessarie per tutelare gli interessi dei lavoratori del sito produttivo Stellantis di Piedimonte San Germano e delle loro famiglie ci impone di lavorare tutti per riuscire a tutelare la stabilità economica del territorio».

Dal fronte sindacale

I problemi restano innumerevoli e le ombre superano le luci.

Soprattutto in un indotto che attende ossigeno per poter andare avanti e arrivare alle date fatidiche del 2026 e del 2027 quando i nuovi modelli saranno stabilmente lungo le linee con una solida salita produttiva.

Sempre se il mercato cambierà pelle e favorirà l'ascesa dell'elettrico.

«È ormai oggettivo - torna a tuonare Gennaro D'Avino, segretario provinciale Uilm - che ci sono più luci che ombre e difficoltà ormai consolidate dove il territorio aspetta soltanto quella che è una risposta da chi oggi continua a stare in silenzio.

E parliamo degli ammortizzatori sociali che non sono certamente la soluzione al problema ma possono traghettare le aziende verso il 2026 o il 2027 quando andranno a regime i nuovi modelli, ma sarà padrone sempre il mercato».

Come pure, in questo clima "torrido" fatto finanche di scioperi locali e nazionali, è l'indotto che sta pagando «il prezzo più alto rispetto a Stellantis».

Tanti sarebbero gli esempi, alla Denso, una realtà che produce sequenziamento di radiatori e plance per la multinazionale, il 15 ottobre i lavoratori hanno incrociato le braccia (per solidarietà, lo stesso giorno lo hanno fatto le tute rosse) per mancanza di ulteriori lavorazioni così come promesso dalla dirigenza. Grazie a una successiva riunione, l'accordo su un percorso di aggiornamento e di sblocco della situazione.

Il nuovo confronto non ha portato le soluzioni sperate.

«Ieri c'è stata la riunione di sindacati ed Rsu con la Denso come inizio di un percorso diverso per cominciare a mettere in protezione lo stabilimento che conta ben oltre 50 persone con lavorazioni aggiuntive dal momento che l'azienda non ha commesse per la nuova piattaforma Large, ma al tavolo nulla è stato portato». E, dunque? Fase di stallo totale, ora.

«Anche qui - continua D'Avino - sono in scadenza gli ammortizzatori sociali fermo restando che l'azienda ha ancora sei mesi di solidarietà ma con un esubero strutturale al 50%».

Tante altre le realtà del settore della componentistica in affanno. «Alla Lear, ogni giorno, lavora circa il 30% della forza lavoro: sono 280 persone quindi parliamo di 65 dipendenti.

A gennaio scadranno gli ammortizzatori sociali per una realtà che produce sedili e, quindi, non ricade all'interno di una transizione che va verso l'elettrico. Ma visti gli scarsi volumi di Stellantis o le continue fermate produttive, ecco che vengono dichiarati inevitabilmente gli esuberi che, qui come altrove, portano a serie difficoltà per le famiglie dal momento che ad essere sempre più colpito è il salario».

L'emergenza è totale: «La maggior parte delle aziende del Cassinate lavora per l'automotive e, quindi, senza nuovi ammortizzatori e senza aiuti da parte di un governo che continua a essere assente, i circa 6.000 lavoratori fra indotto e Stellantis continueranno ad avere difficoltà e rischieranno giorno dopo giorno».

Anfia in pista

Anche l'Anfia insieme a imprenditori, mondo delle imprese e sindacati, è sconcertata dal taglio drastico di 4,6 miliardi di euro al Fondo Automotive, varato nel 2022 dal governo Draghi a sostegno degli incentivi alla domanda e per la riconversione della filiera.

Parla così di un «un'inaccettabile fulmine a ciel sereno che contraddice in maniera clamorosa l'importante attività che il Governo sta svolgendo in Europa a favore del settore per migliorare la regolamentazione, e che annulla questi mesi di intenso lavoro del "Tavolo Sviluppo Automotive"», si legge in una nota.

L'auspicio dell'associazione nazionale Filiera Industria automobilistica è quello di vedere fortemente ridotto il taglio nell'iter di approvazione della manovra in Parlamento. ● **K. Val.**

La risposta a una lettera inviata dal presidente della Provincia a settembre

Tra le misure oggetto di valutazione la possibilità di favorire nuovi investitori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libero Mazzaroppi nominato componente del Cda dell'Ente regionale per il Diritto allo Studio e la promozione della Conoscenza

Firmato il decreto per il nuovo Cda di Disco Lazio

Libero Mazzaroppi: inizieremo subito a dare risposte

LA NOMINA

Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, firma il decreto per la costituzione del nuovo Cda dell'Ente regionale per il Diritto allo Studio e la promozione della Conoscenza - Disco, presieduto da Simone Foglio. Sono stati nominati componenti del Cda: Claudia Caporusso (rappresentante degli studenti), Libero Mazzaroppi, Cinzia Romano e Vittorio Rosati.

«Scriviamo insieme una bella pagina - commenta subito il neo designato Mazzaroppi - per il Pd e per il centrosinistra, per il cassinate, che può vantare un insediamento universitario di altissimo livello, e per la mia città. Metterò a disposizione tutta l'esperienza che ho maturato in questi anni, tutta la mia passione civile, le competenze che ho acquisito in oltre trent'anni di amministrazione per disegnare una prospettiva di rilancio, di attenzione al mondo dell'università. Inizieremo subito a dare risposte a quelle che sono le tante problematiche che purtroppo oggi i ragazzi devono affrontare e mi riferisco alle emergenze abitative, alle borse di studio, svilupperemo politiche anche culturali laddove abbiamo il dovere di trasmettere valori sani e poi le politiche attive del lavoro. Cercheremo di dare risposte ai bisogni. Siamo a disposizione, ascolteremo con grande attenzione proprio la voce degli studenti, cercherò di non deludere quelli che hanno creduto in me, tutta la comunità democratica mentre ringrazio ovviamente anche il centrodestra con il presidente del consiglio regionale Aurigemma e il presidente Rocca». ● **kv**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cimiteri aperti fino a mezzanotte

Dal Palazzo È la decisione assunta dall'amministrazione comunale in vista della prossima festività dedicata ai defunti
Precise direttive anche al comando dei vigili urbani al fine di garantire la sicurezza e la gestione del traffico sul territorio

PONTECORVO

GIUSEPPE DEL SIGNORE

Cimiteri aperti fino a mezzanotte per permettere a tutti di rendere omaggio ai defunti. È la decisione assunta dall'amministrazione comunale in vista della prossima festività dei morti per dare la possibilità a tutte le persone di potersi recare sulle tombe dei propri cari.

La decisione

Il sindaco Anselmo Rotondo e l'assessore ai servizi cimiteriali Gianluca Narducci hanno disposto delle misure straordinarie per consentire a tutta la cittadinanza di potersi recare all'interno delle diverse strutture cimiteriali e rendere omaggio ai defunti.

A partire da ieri, e per tutto il mese di novembre, i cimiteri di Pontecorvo e della frazione di Sant'Oliva saranno aperti anche per l'intera giornata di martedì.

Ma non è questa l'unica iniziativa intrapresa dall'amministrazione.

«In accordo con gli uffici comunali e con l'assessore ai servizi cimiteriali Gianluca Narducci abbiamo deciso che la sera del 1° novembre e del 2 novembre i cimiteri rimarranno aperti fino a mezzanotte. Ciò per permettere a tutti di fare visita ai propri cari», ha spiegato il primo cittadino. Cimiteri aperti fino a mezzanotte così che tutti possano avere la possibilità di rendere omaggio ai defunti.

Intanto sono state date anche precise direttive al comando dei vigili urbani al fine di garantire la sicurezza e il traffico sul territorio evitando possibili problemi di circolazione o di sosta data la grande affluenza di persone che si registrerà. ●

Misure straordinarie a "firma" del sindaco e dell'assessore Gianluca Narducci

Due le serate interessate «per permettere a tutti di fare visita ai propri cari»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cimitero centrale di Pontecorvo

Turismo, il piano parte da Anagni

L'incontro L'assessore Palazzo incontra amministratori, enti e associazioni per raccogliere idee e suggerimenti
«Una fase di ascolto fondamentale per costruire insieme una buona pianificazione». A dicembre gli "Stati generali"

LA CONCERTAZIONE

È partita ieri dalla città dei papi la fase di confronto con il territorio promossa dall'assessore regionale al turismo, all'ambiente e allo sport, Elena Palazzo, per predisporre il nuovo Piano triennale del turismo e convocare gli "Stati generali" del settore in programma a dicembre con il ministro Daniela Santanchè.

Presenti all'incontro, tenuto nella "Sala della Ragione" del municipio, numerosi amministratori locali, tra i quali il sindaco Daniele Natalia e l'assessore al turismo Carlo Marino, associazioni di categoria, enti formativi e del terzo settore che hanno avuto l'opportunità di proporre idee e suggerimenti per costruire insieme con l'assessorato regionale una proposta turistica competitiva e capace di valorizzare al meglio il territorio della Ciociaria.

«La provincia di Frosinone, tra paesaggi, storia ed enogastronomia, ha delle potenzialità enormi - ha esordito l'assessore Palazzo - Noi siamo qui, oggi, per capire assieme a tutti voi come esaltarle al massimo. Una fase di ascolto fondamentale se vogliamo costruire insieme una buona pianificazione delle azioni che ci devono portare a un rilancio strutturale del turismo. Siamo infatti già al lavoro per il Piano turistico triennale 2025-2027 della Regione Lazio, un documento strategico pensato per promuovere e valorizzare il nostro straordinario patrimonio in un momento di grandi trasformazioni globali e nuove sfide».

«Il turismo non è solo un settore economico, ma un'opportunità per promuovere la sostenibilità e migliorare il tessuto sociale delle nostre comunità - ha commentato il presidente del consiglio provinciale Gianluca Quadrini - Solo unendo le forze di tutti possiamo garantire un progresso duraturo, capace di coinvolgere tutte le realtà locali e di rispondere alle sfide del presente».

La fase di ascolto e confronto con i territori dell'assessore Palazzo continuerà nelle prossime settimane con altri quattro appuntamenti nelle restanti province del Lazio. ●

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore regionale al turismo **Elena Palazzo** all'incontro di ieri

Quadrini: «Solo unendo le forze possiamo rispondere alle sfide del presente»

Caligiore non risponde al gip

L'inchiesta Corruzione sugli appalti del Pnrr, gli interrogatori: quasi tutti gli indagati fanno scena muta davanti al giudice
Il solo a parlare è l'architetto Aureli che si difende e respinge le accuse. Collegato in video il pm della procura europea

LA GIORNATA

RAFFAELE CALCABRINA

Inchiesta sulla corruzione per i lavori con il Pnrr, hanno scelto tutti, tranne uno, di non rispondere alle domande del giudice. Anche l'ormai ex sindaco Roberto Caligiore, tra le dieci persone finite ai domiciliari, ha deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere.

Ieri mattina, in tribunale a Frosinone, sono iniziati gli interrogatori di garanzia delle persone destinatarie dell'ordinanza di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta coordinata dalla procura europea e condotta dalla squadra mobile di Frosinone e dal servizio centrale operativo di Roma.

Agli interrogatori, davanti al gip Ida Logoluso, ha partecipato, in videoconferenza, anche il pm delegato della procura europea Alberto Pioltelli, a dimostrazione di come la procura europea segua in prima persona l'evoluzione dell'inchiesta.

C'era attesa per la scelta che avrebbe compiuto il principale indagato, il capitano dei carabinieri Roberto Caligiore, accusato di associazione a delinquere e corruzione e, anzi, considerato dall'accusa il promotore dell'organizzazione, tanto che per lui la richiesta avanzata dal pm era il carcere (ma è finito poi ai domiciliari). L'ex primo cittadino, assistito dall'avvocato Paolo D'Arpino, si è avvalso della facoltà di non rispondere in ragione della mole e della complessità degli atti da consultare. La difesa si è riservata la possibilità, dopo aver esaminato con calma le carte, di chiedere un interrogatorio.

Il primo a essere chiamato è stato l'ingegner Stefano Polsinelli, 47 anni di Sora, difeso dagli avvocati Sandro Salera e Paolo Marandola, destinatario degli incarichi del Comune di Ceccano per la progettazione e l'esecuzione di lavori, tra cui il restauro del Castello dei Conti con i fondi del Pnrr. Che ha scelto di non rispondere pur dichiarandosi estraneo ai fatti e convinto di poter dimostrare la sua estraneità alle accuse.

Il blitz della squadra mobile giovedì al Comune di Ceccano

Anche Stefano Anniballi, 66, di Frosinone, accusato anch'egli di essere promotore dell'associazione, difeso dall'avvocato Domenico Oropallo, ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere.

Tra gli indagati anche il napoletano Antonio Annunziata, 42 di Terzigno, per il capitolo relativo alle società alle quali far confluire il denaro allo scopo di renderlo legale con il sistema. Difeso dall'avvocato Gino Fulgeri, ha optato per la facoltà di non rispondere.

Stessa cosa ha fatto l'architetto Elena Papetti, 40, di Frosinone, difesa dall'avvocato Riccardo Masecchia. Ha reso spontanee dichiarazioni per alleggerire la propria posizione, tenendo a precisare che i ruoli ricoperti in seno all'amministrazione sono stati conseguiti legittimamente con due concorsi e per il possesso dei titoli abilitativi.

L'architetto Diego Aureli, 58, di Ceccano, capo dell'ufficio strategico per il Pnrr del Comune di Ceccano, difeso dall'avvocato Vincenzo Galassi, è l'unico che ha scelto di parlare. Ha risposto alle domande del gip e del pm. Ha affermato di aver preso servizio solo a maggio 2023, che non ha conferito nessun appalto di quelli contestati, che non ha avuto alcun incarico di Rup e che le fatture sono state liquidate in base ai contratti in essere.

Infine, si è avvalso della facoltà di non rispondere anche l'architetto Frank Ruggiero, predecessore di Aureli ed ex responsabile del settore Lavori pubblici, per il quale il gip ha imposto soltanto la misura interdittiva del divieto di concludere contratti di collaborazione con la pubblica amministrazione. È difeso dall'avvocato Armando Pagliei.

Oggi si prosegue con gli altri indagati, il geometra dell'ufficio tecnico del Comune di Ceccano Camillo Ciotoli,61, l'imprenditore Danilo Rinaldi, 43, e il membro del cda dell'Antea Vincenzo D'Onofrio, 44, difesi dagli avvocati Giampiero Vellucci, Vittorio Vitali, Dario Lolli e Antonio Perlini. Da fissare quando rientrerà in Italia, l'interrogatorio del commercialista Gennaro Tramontano, difeso dall'avvocato Domenico Oropallo.●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due firme mancanti Schermaglie a destra

Il caso Disertano l'adunata dal notaio Bianchini, Bruni e Staccone: ecco perché

La manifestazione dell'altra sera in piazza municipio per chiedere le dimissioni di massa

Prendono le distanze dagli inquisiti e affermano di non essere stati coinvolti nella scelta

IL RISVOLTO

PAOLO ROMANO

Uno strappo? No, un distinguo. Comunque niente di insanabile. Così nel centrodestra ceccanese viene letto il rifiuto di due consiglieri di maggioranza, Mariella Bruni e Mauro Staccone, di sottoscrivere le dimissioni di massa che, senza di loro ma con il soccorso di sei esponenti dell'opposizione, lunedì sera ha fatto cadere l'amministrazione Caligiore bis.

I due esponenti eletti nella lista dell'ex sindaco condividono la necessità di porre fine alla consiliatura ma non il metodo con cui si è giunti alla decisione. Lo spiegano gli stessi Mariella Bruni e Mauro Staccone in una nota stilata insieme al loro ex assessore di riferimento, Ginevra Bianchini. «Di fronte ai fatti accaduti negli ultimi giorni prendiamo le distanze dalla condotta di Roberto Caligiore e degli altri attori dell'operazione "The Good Lobby" e riponiamo massima fiducia nella legge che farà il suo corso - scrivono Bianchini, Bruni e Staccone - Un fulmine a ciel sereno che ci ha messo di fronte ad elementi che non avremmo mai immaginato e che, se confermati, rappresentano eventi gravissimi da condannare in toto. Nel corso di questo mandato non sono mancati momenti di confronto e di dissenso perché ci siamo sentiti messi da parte, senza il giusto peso che pensavamo di meritare. Abbiamo tenuto duro per senso di responsabilità, per adempiere ai nostri doveri e rispondere alla fiducia che i nostri elettori ci avevano accordato».

Poi il distinguo sul metodo: «Di fronte alle dimissioni di tre quarti della maggioranza reggente unitamente ad una parte di minoranza, non ci siamo sentiti di appoggiare questa scelta, tra l'altro già presa da alcuni amministratori, con tanto di notaio in attesa dei firmatari, a nostra insaputa, già durante la rapidissima riunione convocata per discutere la linea da seguire. Possiamo apparire i più vicini, ma in questi anni siamo stati i più distanti. Riteniamo che la nostra responsabilità fosse quella di appurare in maniera approfondita le ripercussioni di un eventuale commissariamento sui cittadini di Ceccano. E mollare la barca in fretta e furia pur di uscirne bene non rientra nel nostro modo di fare. Siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità circa questa scelta, certi di aver sempre agito in buona fede, nel rispetto della legalità e alla luce del sole, per quanto ci riguarda».

Un po' di veleno c'è, anzi parecchio. E l'assenza dei due consiglieri lunedì sera nello studio del notaio Arnaldo Parisella ne è la prova. Schermaglie, forse, per preparare il campo in vista delle elezioni anticipate della prossima primavera. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VillaGioia
CASA DI CURA
CLINICA ALL'AVANGUARDIA
Accreditata SSN
SORA - Viale San Domenico, 1/F - 0776.83941
www.villagioia.it

SPORT
EDITORIALE OGGI
www.ciociariaoggi.it

VillaGioia
POLO DI ALTA DIAGNOSTICA
DIAGNOSTICA
DI ULTIMA GENERAZIONE
SORA - Viale San Domenico, 42 - 0776.8394710
www.villagioia.it

Mercoledì 30 ottobre 2024

PROMOZIONE

Strambi e Bottoni Analisi di un derby

Girone D Intervista ai tecnici di Anitrella e Monte

Pag 32

SECONDA CATEGORIA

NUOVA PALIANO BATTE PIGLIO E VOLA PRIMA

Nel Girone H cinquina dell'Accademia Frosinone, ko il Fumone, buon pareggio del Vallecorsa. Nel Girone L primo successo della Vis Sora, poker del Colosseo

Pag 33

PALLACANESTRO

Scuba e Sora Solo sorrisi

Pag 34

IL FROSINONE CERCA CONFERME

Serie B Dopo l'ottimo pareggio con il Pisa capolista, alle 19,30 i canarini di scena in casa del Sudtirol
Nonostante le molte assenze Greco potrà mandare in campo una squadra all'altezza della situazione

Pag 30-31

Frosinone

Il Messaggero | www.ilmessaggero.it | Mercoledì 30 Ottobre 2024

VillaGioia
CASA DI CURA
CLINICA ALL'AVANGUARDIA
Accreditata SSN
SORA - Viale San Domenico, 1/F - 0776.83941
www.villagioia.it

Redazione: Tel. 06.47201 - frosinone@ilmessaggero.it

Collepardo

La Certosa "dimenticata": il caso vaglio del Ministro

Tagliaferri a pag. 38

Filettino

Campo Staffi, gara deserta: la stagione sciistica a rischio

Maggi a pag. 38

Polemica nel capoluogo

Salta la riunione di boxe e la maggioranza si divide

Negata la concessione del polivalente per un evento contro la violenza
Gli organizzatori accusano, il delegato allo sport prende le distanze

Russo a pag. 36

Tangenti, la via del silenzio

▸Scandalo di Ceccano, Caligiore e gli altri non rispondo al giudice in attesa del fascicolo completo
Oggi previsti nuovi interrogatori, domani il rientro di Tramontano dalla vacanza a Zanzibar

Aspettano di avere il fascicolo completo dell'inchiesta sullo scandalo tangenti a Ceccano e per questo, ieri, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. È la via scelta dagli avvocati che assistono l'ex sindaco, Roberto Caligiore, professionisti e imprenditori ascoltati ieri mattina dal giudice delle indagini preliminari. Oggi in programma nuovi interrogatori, mentre è previsto per domani il rientro dell'unico indagato ancora in libertà, il commercialista Gennaro Tramontano in vacanza a Zanzibar.

Del Giaccio e Mingarelli
a pag. 37

EX SINDACO Roberto Caligiore, ai domiciliari

La giornata tra piazza e Comune

Oggi il commissario, è il terzo in dieci anni

Una macchina allo sbando, l'incredulità dei cittadini e la "maledizione" di Ceccano che avrà da oggi il terzo commissario prefettizio in dieci anni. Una giornata tra piazza e Comune, ad ascoltare gli umori, a verificare i passaggi formali per arrivare alle dimissioni

(consegnate ufficialmente al protocollo ieri) e ricordare gli scontri tra maggioranza e opposizione proprio sui lavori del Pnrr.

Domenica alle 18,30 manifestazione per la legalità organizzata dal Comitato centro storico.

Barzelli a pag. 37

Botte a un ragazzo per la minicar troppo rumorosa

▸Fa accostare e aggredisce un sedicenne che è stato medicato in ospedale: si indaga

Una storia assurda quella capitata a un ragazzo di Sgurgola, "reo" di avere una minicar che faceva troppo fumo ed era eccessivamente rumorosa. Il conducente di un'auto, "infastidito" dal veicolo del giovane, ha iniziato a lampeggiare e ha fatto accostare il mezzo. A quel punto ha iniziato a prendere a pugni il minorenne, poi si è allontanato. Il ragazzo - che ha avuto la prontezza di prendere la targa dell'aggressore -è stato in ospedale e poi ha sporto denuncia, si indaga per risalire all'autore del gesto.

Mingarelli a pag. 36

Sora

Spaccio e furti, controlli interforze su tutto il territorio

Controlli a tappetto su tutto il territorio di Sora da parte delle forze dell'ordine per prevenire i furti e stroncare lo spaccio in centro. L'imponente attività di controllo è scattata su indicazione del Questore.

Pugliesi a pag. 40

Serie B, stasera alle 19.30 la partita al "Druso" di Bolzano

Frosinone, sfida il Südtirol Greco vuole punti e conferme

Mister Greco, subentrato a Vivarini

Biagi e Cobellis a pag. 41

Cassino

Il sorriso di Willy contro la violenza: un'aula per ricordalo

Domani Lucia Duarte Monteiro, madre di Willy, sarà a Cassino per partecipare all'incontro dal titolo 'Con il sorriso di Willy diciamo no alla violenza', patrocinato dal Comune di Cassino presso l'Auditorium dell'ISS di Via Gari. Ci sarà la cerimonia all'Istituto 'Medaglia d'Oro' che intitolerà a Willy Monteiro Duarte un'aula dell'istituto. Poi la visita al Centro sociale inaugurato a maggio scorso e dedicato sempre alla memoria del ragazzo.

Pittiglio a pag. 39

Officine Ortopediche

CASSINO (FR) Piazza Restagno Tel./Fax 0776.313784
FROSINONE Via Casale Ricci, 3 Tel. 0775.898038 - Fax 0775.840601
PONTECORVO (FR) Via S. G. Battista Tel. /Fax 0775.743013
ALATRI (FR) Via Madonna della Sanità, 76 B Tel. /Fax 0775.442534
SORA (FR) Viale S. Domenico, 42 Tel./Fax 0776.850010
ATINA (FR) Via della Cartiera, 15 Tel./Fax 0776.690077

CONVENZIONI ASL E INAIL

Azienda ortopedica leader in Italia, tra le 16 filiali nazionali vanta sei prestigiosi centri ortopedici anche in provincia di Frosinone, il centro ricerche ed il polo produttivo robotico di ultima generazione.

ORTOPEDIA SANITARIA

Crisi Stellantis, Urso assicura: «Azione a tutela del territorio»

AUTOMOTIVE

Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso (*nella foto*) ha risposto ad una missiva inviatagli lo scorso 18 settembre dal presidente della Provincia Luca Di Stefano, avente ad oggetto lo stato di crisi dello Stabilimento Stellantis di Piedimonte San Germano. Nella comunicazione il Ministro Urso ha affermato che comprende appieno la preoccupazione del Presidente Di Stefano e concorda con «l'urgenza di adottare azioni mirate per salvaguardare i livelli occupazionali e il benessere della comunità locale. Il Ministero sta monitorando con la massima attenzione l'evolversi della situazione e sta già predisponendo una serie di interventi finalizzati alla tutela dei posti di lavoro». Nella nota sono stati inseriti il resoconto e le tappe fondamentali rappresentati dagli incontri presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy sia con i vertici di Stellantis, sia con i sindacati. Secondo Urso tra le misure oggetto di attuale valutazione per la salvaguardia del sito Produttivo di Piedimonte San Germano, «vi è la possibilità di favorire l'attrazione di nuovi investitori che possano contribuire al rilancio del sito produttivo, garantendo non solo la continuità operativa dello stesso, ma anche un ampliamento delle opportunità produttive, eventualmente integrando nuovi settori innovativi e strategici per il futuro del Paese". "Inoltre, - ha detto ancora il Ministro Urso - sono in corso di valutazione le opportunità fornite dai fondi nazionali e comunitari, al fine di sostenere gli investimenti necessari per la modernizzazione dello stabilimento e per favorire il mantenimento e la creazione di nuovi posti di lavoro». Il presidente Di Stefano ha espresso il «Ringraziamento al Ministro Urso per l'attenzione riservata al sottoscritto e all'intero territorio della Provincia di Frosinone la conferma che il Ministero continuerà a mettere in campo tutte le risorse necessarie per tutelare gli interessi dei lavoratori del sito produttivo Stellantis di Piedimonte San Germano e delle loro famiglie ci impone di lavorare tutti per riuscire a tutelare la stabilità economica del territorio».

Vincenzo Caramadre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCANDALO

Gli indagati non parlano prima vogliono tutti gli atti

▶Gli avvocati aspettano l'intero fascicolo dell'inchiesta sulle tangenti a Ceccano
Per questo l'ex sindaco Caligiore e altri si sono avvalsi della facoltà di non rispondere

L'ex sindaco di Ceccano Roberto Caligiore accusato di associazione a delinquere finalizzato alla corruzione nei pubblici appalti, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Accompagnato dal suo avvocato di fiducia Paolo D'Arpino, Caligiore si è presentato ieri mattina in tribunale per l'interrogatorio di garanzia. «Purtroppo- ha riferito il legale - non c'è stato molto tempo per studiare gli atti, quindi bisognerà adesso esaminare per bene tutta la documentazione».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'ingegnere Stefano Polsinelli che davanti al magistrato inquirente ha preferito fare scena muta. Anche i suoi difensori, Sandro Salera e Paolo Marandola, hanno preferito prendere tempo per studiare bene a tavolino la sua posizione. Per quanto riguarda l'ingegnere, a quest'ultimo erano stati affidati progettazione e lavori per la riqualificazione del Castello dei Conti per centinaia di migliaia di euro. Ha invece risposto a tutte le domande del magistrato inquirente Diego Aureli. Rappresentato dall'avvocato Vincenzo Galassi l'uomo che è finito ai domiciliari insieme ad altre nove persone, ha riferito di essere sempre stato all'oscuro di quel sistema corruttivo all'interno del Comune di Ceccano perché aveva preso servizio soltanto un anno fa e quegli appalti pilotati risalivano a circa due anni prima.

OGGI IN TRIBUNALE NUOVI INTERROGATORI

Secondo giro di interrogatori, questa mattina, in Tribunale. Qui sopra l'ex sindaco, Roberto Caligiore, a sinistra la Polizia in Comune il giorno degli arresti. Sotto la Prefettura, oggi la nomina del commissario

LA "FAVORITA"

Anche Elena Papetti oggi dipendente del Comune di Terracina, si è avvalsa della facoltà di non rispondere in quanto il materiale investigativo da esaminare sarebbe molto copioso e quindi c'è bisogno di tempo per esaminare tutti gli atti e valutare successivamente un eventuale interrogatorio. La professionista ha rilasciato però spontanee dichiarazioni tese innanzitutto ad alleggerire la propria posizione su alcuni aspetti della vicenda. In particolare ha evidenziato l'oggettività per cui i ruoli ricoperti all'interno di Ceccano prima, e Terracina adesso, sono stati da lei conseguiti legittimamente attraverso la partecipazione a concorsi e possedendo poi i titoli abilitativi per farlo, circostanze queste per altro non oggetto di alcuna contestazione ma che a suo dire sarebbero state indicate come delle forzature. L'architetto è considerata la "favorita" di Caligiore con il quale si ipotizza anche una relazione sentimentale. Il difensore, Riccardo Masecchia, ha dichiarato che si riserverà di depositare Riesame avverso l'ordinanza. Nessuna dichiarazione anche da Stefano Anniballi, assistito dall'avvocato Domenico Oropallo del foro di Latina, per un problema legato al fascicolo. «Aspettiamo di vedere gli atti» - ha detto il legale.

IL PROGRAMMA

Intanto questa mattina alle 10 avanti al gip Ida Logoluso è previsto l'interrogatorio di garanzia nei confronti di Danilo Rinaldi, l'imprenditore ceccanese di 45 anni titolare di quattro società considerato l'uomo chiave nell'inchiesta che ha portato ai clamorosi arresti dei giorni scorsi di amministratori e funzionari del Comune di Ceccano. L'uomo difesa dall'avvocato Giampiero Vellucci dovrà rispondere del patto corruttivo intervenuto con il sindaco e con un tecnico del Comune in ordine alla aggiudicazione degli appalti. Secondo quanto emerso dall'inchiesta questi ultimi sarebbero stati affidati alle quattro società dell'imprenditore ceccanese a fronte di tangenti versate sia al sindaco che ai tecnici del comune di Ceccano. Dopo Rinaldi verrà ascoltato anche Camillo Ciotoli difeso dall'avvocato Antonio Perlini. Domani, inoltre, rientra dalla vacanza a Zanzibar il commercialista Gennaro Tramontano al quale sarà notificato il provvedimento di arresto domiciliare direttamente in aeroporto.

Giovanni Del Giaccio
Marina Mingarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un Comune allo sbando e cittadini increduli Oggi arriva il Commissario

LA GIORNATA

In piazza, tra la gente, un via vai di amministratori e dipendenti pubblici che si continuano a dire all'oscuro di qualsiasi malaffare. La segretaria comunale, ancor prima dello "tsunami" giudiziario, aveva preannunciato in consiglio che se ne sarebbe andata a fine mese per trasferirsi in un ente di fascia superiore. Quello di Ceccano è un Comune ormai allo sbando, in attesa di commissariamento prefettizio. Senza più giunta e consiglio, è ormai sprovvisto anche della segreteria generale nominata dal sindaco arrestato e decaduto, Roberto Caligiore, per l'assistenza giuridica e amministrativa. Sono venuti meno tutti gli altri incarichi temporanei di natura fiduciaria. Si attende (per oggi) soltanto nomina e arrivo del commissario per rimettere in moto una macchina amministrativa tutta da ricostruire. Non si parla comprensibilmente d'altro da quasi una settimana, dentro e fuori dal municipale Palazzo Antonelli e dalle case dei ceccanesi. Per strada, tra lo sfrenato dibattito social, se ne discute in maniera animata sin dalla notizia dell'arresto del sindaco e dei suoi presunti sodali. Impazzano continuamente voci incontrollate su sviluppi delle indagini e ritrovamenti di denaro, anche all'interno di un materasso. Nessun esponente di maggioranza, però, vuole dichiarare o riferire nulla pubblicamente sugli arresti né tantomeno sulle dimissioni in massa per lo scioglimento del consiglio comunale. A parte l'opposizione, in quanto tale, continuano a commentare solo i cittadini.

LE REAZIONI

«Qualcosa potevamo anche sospettare - si è sfogato un passante - ma mai qualcosa di questa portata». Di garantisti se ne trovano sempre meno tra i ceccanesi, che nel 2020 avevano riconfermato il sindaco Caligiore al primo turno con il 51% dei consensi. Un suo elettore si dice «sconvolto e schifato per essersi fidato di politici che avevano promesso legalità e trasparenza». Avrebbe votato, invece, per l'associazione per delinquere raffigurata dalla maxi inchiesta "The good lobby". «È sconvolgente solo per chi non segue la politiche locale - fa presente un altro - e, purtroppo, pare appena la punta dell'iceberg». La sensazione, se verranno confermate le accuse, è che sia lo smantellamento di una rete ben più larga di quella ipotizzata dalla procura europea. La maggioranza si era scattata una delle ultime istantanee in piena armonia presso Piazza Mancini, piazzetta dominata dal Castello dei Conti.

IL POST GALEOTTO

Sono entrambi interessati da opere Pnrr oggetto d'inchiesta al pari della ex scuola di Borgo Berardi, anche quella per la "rigenerazione urbana".

A suo tempo, tra proteste e denunce civiche e politiche per le scelte amministrative, l'allora sindaco Caligiore pubblicò la foto con un post sui suoi profili social. E dichiarò: «Al termine di uno dei tanti consigli di maggioranza, in cui prendiamo le decisioni per amministrare con saggezza e competenza la nostra splendida città, ci siamo recati nella ormai quasi terminata Piazza Mancini». Le "malelingue", tra politica e associazionismo, parlarono di «inaugurazione in notturna per evitare le proteste dei cittadini». Mandarono su tutte le furie il primo cittadino di Fratelli d'Italia. Replicò: «Un'opposizione inconcludente che applica la politica fatta di veleni, fake news, insulti e ostruzionismo. Ma i cittadini lo capiscono molto bene, testimoniato dal voto eccezionale delle ultime elezioni europee». Forze di centrosinistra e cittadinanza attiva si sono piazzati l'altra sera sotto al Comune, «dove l'amministrazione comunale - hanno fatto un parallelo - non ha avuto il coraggio di farsi vedere per protocollare le dimissioni, anche stavolta per evitare contestazioni». Ancor prima del "Presidio di legalità", entra nella storia cittadina lo striscione forse premonitore "Avete toccato il fondo del... Pnrr". Era stato esibito dal "Comitato centro storico" in piazza Mancini in sarcastica risposta, un "dissing" per dirla, alla "photo opportunity" di maggioranza. Alla stazione ferroviaria, intanto, è stata affissa in bella vista una poesia anonima sulla vicenda giudiziaria che ha stravolto la città di Ceccano. Inizia così: «C'è puzza e puzza, e stavolta non veniva dal Sacco».

Marco Barzelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo scioglimento in dieci anni

Il nuovo commissario del Comune di Ceccano, il terzo in un decennio "maledetto", sarà probabilmente ufficializzato stamattina. Caligiore, stavolta arrestato, è caduto nuovamente dopo quattro anni. Ieri, alle 18, l'intero consiglio comunale si è recato in gran segreto dalla segretaria generale per la ratifica e l'invio delle dimissioni alla prefettura di Frosinone. Alla fine, dal notaio Arnaldo Parisella, sono arrivate le firme di 13 dei 16 ormai ex consiglieri. Sette sono di maggioranza e sei di minoranza, includendo Alessio Patriarca, indipendente e dissidente da giugno scorso. Per l'amministrazione Caligiore, non si sono dimessi solo Mariella Bruni e Mauro Staccone (Caligiore sindaco). Sono stati sostenuti da Ginevra Bianchini, ormai ex assessora all'urbanistica, ma non dal capogruppo, Diego Bruni, dimessosi con gli altri. Tra i banchi di minoranza, invece, non ha firmato il civico Marco Corsi. Già candidato alle Regionali e commissario della Lega, con una "opposizione soft", si era ultimamente riavvicinato all'amministrazione comunale guidata dal sindaco di Fratelli d'Italia. È l'allora presidente del consiglio che, prendendo parte a passate dimissioni in massa, fu decisivo per far cadere la prima amministrazione Caligiore nel 2019. L'anno seguente, dopo il commissariamento del Comune durante la pandemia, si candidò invano a sindaco contro di lui. Ancor prima (nel 2014) la caduta della prima donna sindaco, Manuela Maliziola, ancora ad opera di pezzi di maggioranza e minoranza. Fu poi l'unica consigliera d'opposizione a non dimettersi nel 2019. Avrebbe preferito una mozione di sfiducia per non dover fare ad altri quanto subito in prima persona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Domenica si torna in piazza per la legalità

Sit-in del centrosinistra lunedì sera in Piazza Municipio. Si arriverà alla "Manifestazione pro legalità", promossa dal "Comitato centro storico" per domenica alle 18,30, nel piazzale Bachelet. Nel frattempo per la "Notte di Halloween", il Comune aveva organizzato un evento che è stato cancellato.

Certosa di Trisulti, "tavolo" dimenticato chiesto l'intervento del ministro Giuli

COLLEPARDO

Certosa di Trisulti, le associazioni chiedono al Ministro la convocazione del tavolo permanente. La Rete Trisulti Bene Comune, di cui fanno parte oltre venti associazioni e istituzioni della provincia di Frosinone che si sono unite per la salvaguardia e il rilancio della Certosa collepardese dopo la 'cacciata' dei sovranisti del Dignitatis Humanae Institute, torna a chiedere la convocazione del "Tavolo di lavoro per la valorizzazione della Certosa di Trisulti". La richiesta è stata inviata direttamente al neo Ministro della Cultura, Alessandro Giuli, con la richiesta anche di un incontro per capire le vere intenzioni del sul gioiello architettonico e religioso che hanno difeso a spada tratta per anni e sul futuro di quell' organismo che era stato istituito nel febbraio di due anni fa, con provvedimento della direzione generale dei musei. Tutto è fermo, infatti, ad allora, quando una confortante dichiarazione di intenti sulla volontà di attuare un modello di gestione della Certosa aperto alla partecipazione di enti e associazioni del territorio, aveva entusiasmato chi si era battuto per riportare Trisulti in mani pubbliche, dopo la querelle dell'affidamento in gestione ad una scuola di sovranisti privata.

La convocazione tanto attesa, che doveva elaborare il piano delle attività da svolgere per raggiungere la nobile finalità prospettata per la Certosa, non è mai arrivata, nonostante diversi solleciti. La lettera, per avere più forza, oltre che dalla presidente della Rete, l'avvocato Maria Elena Catelli, è stata sottoscritta da due importanti personalità del territorio, il Vescovo della Diocesi di Anagni–Alatri Ambrogio Spreafico e il sindaco di Collepardo, Mauro Bussiglieri, che già si erano rivolti alla Direzione Generale dei Musei per sollecitare la convocazione. Ricordiamo che, a gennaio scorso, durante una audizione in Commissione Cultura alla Camera dei Deputati, il sottosegretario Gianmarco Mazzi, aveva auspicato la «...costituzione di una fondazione culturale fra il Ministero della Cultura, nella sua articolazione della Direzione regionale Musei del Lazio, la Regione Lazio e il Comune di Collepardo, che rappresenta la direzione più auspicabile nell'ottica di un progetto di partenariato pubblico-privato finalizzato ad investire nell'ulteriore riqualificazione e nell'implementazione di servizi come l'ospitalità e l'accoglienza della Certosa di Trisulti».

LA SITUAZIONE

Ad oggi, la gestione della Certosa è in mano alla società regionale LazioCrea, che ne garantisce l'apertura al pubblico, visite guidate e la fruizione della chiesa per la Santa Messa. Diverse le iniziative in questi due anni, alcune delle quali anche di forte impatto numerico, come la mostra "Il corpo e l'idea" organizzata dall'Associazione Gottifredo sul restauro della preziosa "Testa anatomica" del pittore Filippo Balbi con oltre 16 mila visitatori o la mostra 'Elementa' dello scultore Riccardo Monachesi, con oltre 400 pezzi in ceramica realizzati dal 1990 ad oggi o, infine, la personale di Franco Marrocco dal titolo "Sosta – Il Silenzio e la Voragine". Tuttavia, queste iniziative 'spot' non vanno nella direzione tracciata a suo tempo dagli enti preposti, per un rilancio sistematico e condiviso con le realtà territoriali.

Andrea Tagliaferri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA CONQUISTA DEI CITTADINI

Grazie anche all'attività delle associazioni locali è stato possibile tornare in possesso della Certosa e avviare una gestione che doveva essere "condivisa" ma che purtroppo non riesce a decollare. Sopra una delle manifestazioni

Corse verso Roma chiesto l'incremento

Sono tanti i lavoratori, pendolari e studenti che ogni giorno partono da Sora per raggiungere Roma. «Con il nuovo anno accademico è aumentata la richiesta di corse autobus con destinazione Roma Tiburtina, in passato già meta di arrivo. Analoghe richieste dei lavoratori pendolari, per questo Abbiamo inviato alla Cotral una lettera per richiedere la riattivazione delle corse Sora-Roma Tiburtina, andata e ritorno», ad affermarlo il Consigliere Comunale delegato l trasporto pubblico urbano ed extraurbano Francesco Corona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISTER Leandro Greco, subentrato a Vivarini, che oggi sarà alla sua prima trasferta

SERIE B

RISULTATI

Bari-Carrarese	0-0
Brescia-Spezia	1-1
Juve Stabia-Sassuolo	2-2
Modena-Cremonese	2-2
Reggiana-Cosenza	0-1
Salernitana-Cesena	1-1
Sudtirol-Frosinone	oggi ore 19,30
Cittadella-Sampdoria	oggi ore 20,30
Mantova-Palermo	oggi ore 20,30
Pisa-Catanzaro	oggi ore 20,30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	23	10	7	2	1	19	10
SASSUOLO	22	11	6	4	1	23	12
SPEZIA	21	11	5	6	0	15	8
CREMONESE	18	11	5	3	3	17	13
JUVE STABIA	16	11	4	4	3	13	13
PALERMO	15	10	4	3	3	12	9
CESENA	15	11	4	3	4	19	18
SAMPDORIA	14	10	4	2	4	16	14
BRESCIA	14	11	4	2	5	15	17
BARI	13	11	2	7	2	11	9
CATANZARO	12	10	2	6	2	11	9
CARRARESE	12	11	3	3	5	11	13
REGGIANA	12	11	3	3	5	9	11
SALERNITANA	12	11	3	3	5	12	15
MANTOVA	12	10	3	3	4	11	14
SUDTIROL	12	10	4	0	6	13	17
MODENA	11	11	2	5	4	16	18
COSENZA (-4)	10	11	3	5	3	9	10
CITTADELLA	8	10	2	2	6	5	17
FROSINONE	7	10	1	4	5	6	16

PROSSIMO TURNO 2 NOVEMBRE

Bari-Reggiana ore 15; Carrarese-Juve Stabia ore 15; Spezia-Modena ore 15; Cosenza-Salernitana ore 17,15; Catanzaro-Frosinone 3/11 ore 15; Cesena-Sudtirol 3/11 ore 15; Cremonese-Pisa 3/11 ore 15; Palermo-Cittadella 3/11 ore 15; Sampdoria-Brescia 3/11 ore 17,15; Sassuolo-Mantova 3/11 ore 17,15

LEONI, VOGLIA DI RISCATTO

▶Probabilmente mister Greco riproporrà il 3-5-2 con il quale si è schierato contro la capolista Pisa

▶Si profila la conferma di Bracaglia a sinistra a destra Biraschi reduce di un bella prestazione

SERIE B

E' subito amarcord per mister Leandro Greco. Dopo il positivo debutto sulla panchina del Frosinone, con il pareggio interno in inferiorità numerica contro la capolista Pisa, il tecnico romano si trova subito a fare i conti con il suo passato più recente. Oggi scenderà infatti al Druso di Bolzano per affrontare il Sudtirol, ovvero la squadra con la quale ha chiuso la sua carriera da calciatore nel giugno del 2021 ed ha iniziato subito dopo quella da allenatore, da vice di Ivan Javorcic prima e di Zauli e Bisoli dopo, sedendo sulla panchina di B per tre gare nel passaggio tra questi due ultimi sulla panca altoatesina. Ma per lui e per la sua squadra ci sarà poco tempo per i sentimenti, perché il campo chiamerà il Frosinone a dare una conferma alla prova di domenica. Il poco tempo a disposizione per preparare la partita, la lunga trasferta ed il dispendio fisico del precedente impegno, potrebbero far pensare ad un ricorso al turn over per il suo Frosinone.

I NUMERI

Ma il parco giocatori comunque contingentato dai numerosi infortuni e, qualche novità dell'ultima ora, non lasciano ampissimi margini di revisione dell'undici iniziale rispetto a quanto visto contro il Pisa. Intanto partiamo dalle novità. A centrocampo Greco recupera Cichella, reduce dall'infortunio muscolare e lascia a casa Machin. Confortante la notizia riguardante il giovane centrocampista di scuola canarina, anche se probabilmente il giocatore non ha nelle gambe l'intera partita. Sorprende solo parzialmente invece la rinuncia a Machin. Il giocatore arrivato in prestito dal Monza, presentatosi in evidente ritardo di condizione, ha giocato veramente poco già nell'era Vivarini e, portato in panchina contro il Pisa, ha fatto notizia la circostanza che al momento della sostituzione di un centrocampista, Greco ha scelto il giovane Barcella al debutto piuttosto che il nazionale della Guinea Equatoriale. Al di la delle scelte per il lungo viaggio a Bolzano, c'è curiosità invece su chi scenderà in campo. Probabilmente Greco riproporrà il 3-5-2 con il quale si è schierato contro il Pisa. In difesa davanti a Cerofolini Greco non potrà fare a meno di Monterisi schierato da centrale, protagonista di un'ottima prestazione tre giorni or sono. Probabile la conferma di Bracaglia a sinistra, mentre a destra Biraschi, protagonista di una buona prova ma molto dispendiosa, potrebbe lasciare inizialmente il posto, ma solo per regioni di turnover, a Bettella. A centrocampo, i due quinti dovrebbero essere Marchizza a sinistra ed uno tra i due fratelli Oyono a destra. Nel delicato ruolo di play Darboe non dovrebbe avere rivali, a meno che Cichella non sia più in forma del previsto, con Gelli ed uno tra Garritano e Vural come mezze ali. Altro ballottaggio in attacco, dove, squalificato Cichero, i due posti se li giocano in tre, ovvero Ghedjemis, Kvernadze ed Ambrosino. Quest'ultimo, titolare quasi inamovibile per Vivarini, è stato lasciato in panchina da Greco contro il Pisa. Una ulteriore esclusione dall'undici iniziale potrebbe sembrare una semi bocciatura per il giocatore di proprietà del Napoli. Ecco perché Ambrosino potrebbe partire favorito su Kvernadze, che pure come punta centrale subentrante, si è mosso bene contro il Pisa. Il Sudtirol, si trova a metà classifica con 12 punti, ed è stato protagonista di un ottimo avvio. Nelle ultime cinque partite ha però nel complesso rallentato la sua marcia, ottenendo una sola vittoria e quattro sconfitte, le ultime nelle due giornate che precedono il match odierno, contro il Pisa in casa (1-2) e domenica scorsa a Catanzaro (3-1). Catanzaro che ricordiamolo sarà la prossima avversaria del Frosinone, domenica prossima, ancora in trasferta.

Alessandro Biagi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ebrima Darboe, il mediano del Frosinone

Altoatesini in cerca di punti e morale

GLI AVVERSARI

Sarà un Südtirol assetato di punti, quello che ospiterà oggi alle 19.30 il Frosinone allo stadio Druso di Bolzano.

La squadra altoatesina, infatti, è reduce da due sconfitte consecutive (a Catanzaro e contro il Pisa) e in casa non vince addirittura dal 24 agosto scorso. Quello odierno sarà il sesto confronto tra Südtirol e Frosinone, il terzo in B dopo i due della stagione 2022-23, finiti entrambi in parità.

IL PRECEDENTE

In precedenza una gara di Coppa Italia Frosinone- Südtirol 0-2 nel giugno 2018 e due gare in C nel 2011-12, vinte entrambe dagli altoatesini. Südtirol che subisce troppi gol (17, la difesa più perforata della B insieme a quelle del Cittadella e del Cesena), come confermato anche dal mister altoatesino Federico Valente nel dopopartita di Catanzaro: «Bisogna difendere meglio. Dopo essere andati 3-0 sotto non puoi fare niente. Almeno, nel secondo tempo non abbiamo concesso niente se non due tiri da fuori. Oggi è la prima volta che non eseguiamo quanto preparato. Il Catanzaro ha fatto bene, ma la responsabilità nostra è evidente in difesa. Devono assolutamente diminuire i gol subiti».

Contro il Frosinone dell'ex Leandro Greco sarà un importante scontro salvezza, con le due squadre divise da 5 punti in favore del Südtirol. Mister Valente dovrà fare a meno dell'infortunato portiere Poluzzi, che ne avrà per circa un mese e che sarà sostituito da Drago, che ha esordito domenica a Catanzaro. Possibile qualche cambio rispetto all'undici sceso in campo in Calabria.

«Dobbiamo analizzare bene questa partita e rimettere a posto i ragazzi – le parole di domenica scorsa del tecnico biancorosso –. Sarà importante riprendere l'equilibrio necessario per affrontare al meglio i prossimi incontri. Non era la nostra giornata, ma dobbiamo subito pensare alla prossima partita».

Beniamino Cobellis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tocca, il bomber che fa sognare Paliano

▶L'attaccante ha già all'attivo sette reti

ECCELLENZA

Nel campionato regionale di Eccellenza, girone B, oltre al Ferentino che per sette giornate è stato al comando della classifica, brilla il Paliano. La compagine ciociara guidata da mister Francesco Russo, neopromossa dopo un avvio difficile complice un calendario complicato che l'ha vista affrontare in ordine Montespaccato, Lodigiani e Ferentino che sono tra le primo quattro in classifica, dalla quarta giornata ha cambiato passo. Prima il pareggio con la Vis Sezze poi ben quattro vittorie consecutive che l'hanno portata a 13 punti in classifica dopo otto giornate. E' la sorpresa del campionato. Ben 20 reti realizzate che la portano ad essere miglior attacco insieme alla Lodigiani. Purtroppo 18 reti subite, dieci delle quali nelle prime giornate. Poi come detto il cambio di passo coinciso con il fatto dell'entrata in pianta stabile come titolare in attacco di Gabriele Tocca. Il ragazzo, 24 anni a dicembre proviene dalla Vis Subiaco dove nello scorso campionato ha realizzato in Promozione sei reti. Oggi dopo sei gare compresa una di Coppa Italia è già a 7 centri. Non è stato facile per Gabriele Tocca riprendere a giocare dopo un a operazione chirurgica agli adduttori. «Sono cresciuto calcisticamente nel Frosinone calcio fino a 15 anni. Poi sono tornato nel mio paese alla Vis Subiaco. A quindici anni fisicamente ero molto piccolo e facevo fatica a giocare contro miei coetanei già strutturati. Oggi sono alto 183cm e fisicamente mi sento pronto. Sono tornato a giocare nel 2023 dopo tre anni di stop totale a causa prima del Covid poi di un problema di pubalgia che mi ha costretto ad un intervento. Oggi sto bene. Il segreto dei miei goal? Sicuramente va attribuito ai miei compagni di squadra- spiega Gabriele Tocca- sono entrato nei meccanismi della squadra e pur non essendo un vero attaccante, riesco a finalizzare con continuità. Il mio obiettivo è riuscire ad arrivare a 10 reti in campionato. Vorrebbe dire che ho contribuito in modo fondamentale a raggiungere gli obiettivi del Paliano».

L'attaccante Gabriele Tocca proviene dalla Vis Subiaco

Emiliano Papillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket, serie B Nazionale

La Virtus Cassino vuole la prima vittoria

La Virtus Cassino è alla ricerca della prima vittoria casalinga della stagione. I rossoblù hanno finora ottenuto due successi in trasferta, a Rieti e a Fabriano mentre ci sono andati vicinissimo a Scauri sia con Herons che con Piombino. Sabato sera alle 20.45 al PalaBorrelli arriverà Chieti, ferito dalla sconfitta casalinga di misura con la Luiss. Servirà un approccio giusto al match, che è mancato nella maggior parte delle partite, compreso nel match perso a Cisterna con la Benacquista Latina. Il ds Alberto Manzari striglia la squadra. «Penso sia doveroso - afferma il dirigente rossoblù - da parte nostra ammettere che la partita persa domenica sera rappresenti per il nostro cammino un altro grande rammarico. Paghiamo per l'ennesima volta una falsa partenza nel primo periodo. E' la quarta gara su sette in cui chiudiamo i primi dieci minuti con un passivo di oltre dieci punti e se contiamo anche Herons e Piombino, la sesta su sette che terminiamo in svantaggio nel primo periodo. Se aggiungiamo a questo la superficialità in alcuni momenti topici del match nel capitalizzare vantaggi e di concludere con appoggi facili al ferro, sono presto dette le motivazioni che ci hanno condotto domenica sera alla quinta sconfitta stagionale».

Antonio Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 2024 www.corriere.it In Italia (con "Style") EURO 2,20 | ANNO 149 - N. 255

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: serviziodienti@corriere.it

VALLEVERDE

Vittoria a San Siro
Il Napoli batte il Milan e allunga a più sette
di **Bocci, Passerini, Ravelli** e **Scozzafava** alle pagine 50 e 51

Il libro
Negli occhi di Alda Merini
da oggi in edicola il volume con il **Corriere**

VALLEVERDE

Il crollo dei Cinque Stelle e le critiche a Schlein sulle alleanze. L'attacco di Grillo: «Si muore traditi dalle pecore»

Il voto in Liguria agita la sinistra

I giudici di Bologna, rimpatri alla Corte Ue: la Germania nazista sarebbe un Paese sicuro

SCOPERTI AL CENTRO

di **Paolo Mieli**

Spiegava ieri Marco Imarisio su queste pagine quanto siano stati determinanti, per l'elezione di Marco Bucci a governatore della Liguria, i voti provenienti da Imperia. Imperia è feudo di Claudio Scajola già ministro berlusconiano del centrodestra ma prima ancora esponente della Dc. Partito dello scudo crociato che in questa parte della regione fu fondato, nel secondo dopoguerra, dal padre di Scajola, Ferdinando. Scajola era stato tutt'altro che un simpatizzante di Giovanni Toti. Ma, nel momento del bisogno, è corso in aiuto al suo successore. Come insegnavano i comandamenti di Piazza del Gesù (che fu a Roma la sede nazionale della Democrazia cristiana).

Mentre Scajola mobilitava i suoi a sostegno di Bucci, sul fronte opposto Andrea Orlando veniva costretto — da Giuseppe Conte con l'assenso non entusiasta dei vertici del Pd — ad epurare le proprie liste da esponenti renziani, accusati di aver collaborato, nella stagione che si è appena chiusa, con Bucci sindaco di Genova. Ma che ora lo avevano lasciato ed erano tornati a sinistra. Cose che capitano in politica: qualche anno fa capitò anche a Conte e ai grillini di lasciare Matteo Salvini (in realtà era stato lui a lasciarli) per unirsi in matrimonio con Nicola Zingaretti.

continua a pagina 30

di **Emanuele Buzzi** e **Maria Teresa Meli**

Dopo il voto in Liguria, il centrosinistra sconfitto rumoreggia. E non viene risparmiata Elly Schlein. «Sono prevalsi i veti, e ai veti è seguito un errore politico», dice Alfieri. All'indice anche Conte. Punto anche da Grillo: «Si muore più traditi dalle pecore che sbranati dal lupo». Intanto, i giudici di Bologna mandano alla Corte di Giustizia Ue il decreto rimpatri.

da pagina 2 a pagina 8

Arachi, M. Cremonesi Tebano, Zapperi

LA SUA IMPERIA E I CONSENSI A BUCCI

Il ritorno di Scajola: so come si vince qui

di **Marco Imarisio**

«Ho soltanto cercato di dare una mano, offrendo qualche semplice lettura»: il ritorno di Claudio Scajola che, a 76 anni, si è preso la soddisfazione di risultare decisivo per la vittoria del centrodestra e di Bucci. «Adesso mi aspetto un po' di riconoscenza» dice il sindaco di Imperia.

a pagina 5

BUFERA SU FRASSINETTI (FDI)

La sottosegretaria e l'elogio del fascismo

di **Gianna Fregonara**

Cita sui social un autore fascista e si scatena la polemica. Autrice del post su Facebook Paola Frassinetti, sottosegretaria all'Istruzione, di Fratelli d'Italia. L'opposizione chiede le dimissioni. Lei si difende: «Era solo un post per celebrare una vittoria calcistica». Un derby disputato il 28 ottobre, giorno della marcia su Roma.

a pagina 9

Il dramma Addio alla 19enne azzurra. Lo sport in lutto, il post di Goggia

Matilde Lorenzi, promessa dello sci azzurro, il 15 novembre avrebbe compiuto 20 anni. L'atleta dell'Esercito è caduta in allenamento lunedì scorso

ANSA

Matilde, la morte sugli sci Il padre: ora piste più sicure

di **Andrea Pasqualetto**

Matilde Lorenzi non ce l'ha fatta. L'azzurra è morta per le conseguenze della caduta in Val Senales. Aveva 19 anni. Il padre: «Inseguiva il suo sogno. Non portate fiori, raccogliamo fondi per rendere le piste da sci più sicure».

alle pagine 20 e 21 **Massenzio, Vanetti**

GIANNELLI

Il caso «La cintura istituzionale»

I pm: la rete delle spie e gli 007 israeliani I dati rubati a Jacobs

di **Ferrarella, Gerevini, Giuzzi** e **Piccolillo**

Ci sono anche contatti tra il Mossad e la rete milanese di spioni. Gli incontri nel 2023. L'inconsapevole «cintura istituzionale». Un dossier su Jacobs.

alle pagine 10, 11 e 13

L'intervista Dacia Maraini

«Io, Moravia e le voci che scrivesse per me»

di **Aldo Cazzullo** e **Roberta Scorranese**

«Per anni, in tanti hanno sostenuto che l'autrice dei miei libri non fossi io». Dacia Maraini si racconta. «Pasolini si ritraeva se una donna lo toccava. Vanoni una grande amica».

alle pagine 26 e 27

Piacenza La madre di Aurora

«Violento e stalker, ha ucciso una bimba»

di **Alfio Sciacca**

«Non è un femminicidio, Aurora era una bimba — dice la madre della 13enne uccisa a Piacenza e per cui è stato fermato l'ex fidanzatino —. È un infanticidio... e forse tutti abbiamo delle colpe».

a pagina 23

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Almeno non si lamentino

Un contribuente su quattro paga tre quarti di tutta l'Irpef. Parliamo dell'unico fesso (su quattro) che in questo Paese dichiara di guadagnare più di 29.000 euro lordi all'anno. Mi sembra di conoscerlo, forse perché ogni ricerca sul fisco (l'ultima è dell'Osservatorio Itinerari Previdenziali di Alberto Brambilla) finisce sempre per raccontarci di lui e della sua solitudine. Poiché sovente è anche l'unico dei quattro a non poter usufruire di certi servizi che egli stesso finanzia, sarebbe giusto riconoscergli almeno un diritto in esclusiva: quello di potersi lamentare delle tasse. Capisco non sia semplice porre dei paletti a uno sport così praticato: il piagnisteo dei tartassati è parte del panorama italico come i campanili e i cartelli dei lavori in corso.

Basta entrare in un luogo pubblico e mettersi in ascolto: dopo un po' si sentirà qualche martire del fisco associare il proprio malumore alle tasse. E sarà capitato anche a voi di rivolgere una garbata reprimenda civica («scusi, perché ha rovesciato la sua spazzatura davanti al mio portone?») e di sentirvi rispondere in tono indignato: «Pago le tasse, io!».

Ecco, a chi si lamenta o si vanta di pagare troppe tasse andrebbe chiesta la dichiarazione Irpef. Se fa parte di quell'«uno su quattro», avrà diritto di perpetuare il suo sfogo. Ma qualora rientrasse nel variegato mondo degli altri tre, bisognerebbe invitarlo a osservare un minuto di silenzio. In memoria di chi troppe tasse le paga davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santoni

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Mario Orfeo*

Mercoledì 30 ottobre 2024

Oggi con *Beauty*

Anno 49 N° 256 - In Italia € 1,70

Santoni

L'intervista

Schlein: il Pd primo partito ora serve la coalizione

Elly Schlein

"Premiati perché unitari, così siamo diventati il perno dell'alternativa C'è bisogno di alleati solidi"

di **Giovanna Vitale**

All'indomani della sconfitta in Liguria, Elly Schlein è tutt'altro che scoraggiata. «Puntiamo a essere il primo partito, non solo a Genova ma in tutta Italia», dice. «Ma per battere la destra servono una coalizione e alleati solidi».

● *a pagina 3*

Liguria al centrodestra

Bucci: userò il mio tempo per dare il meglio

di **Luigi Pastore** ● *a pagina 6*
servizi ● *alle pagine 2 e 4*

L'INCHIESTA

"Spie per gli stranieri"

Scoperto il libro mastro con le tariffe. Tra i clienti della banda degli hacker gli 007 di Israele e di altri Stati
Nell'archivio anche dati riservati sottratti a Eni. Bucata l'agenzia governativa per la cybersicurezza

Tensione tra i ministri, rinviata la stretta sui crimini informatici

La banda di spioni di Equalize vendeva informazioni segrete e delicate per la nostra sicurezza nazionale «a servizi di intelligence stranieri». E nell'ambito delle indagini della procura di Milano emerge il libro mastro con le aziende clienti e il tariffario. Il governo rinvia il decreto sulla sicurezza informatica.

di **Carra, Ciriaco Di Raimondo, Foschini Ossino** *e* **Scarpa**
● *alle pagine 8, 9 e 11*

Il ricorso alla Corte Ue

I giudici: con il decreto migranti anche la Germania nazista considerata un Paese sicuro

di **Giuseppe Baldessarro** ● *a pagina 17*

La tragedia

Addio a Matilde, dolore e polemiche

▲ **La sciatrice** Matilde Lorenzi è morta a 19 anni mentre si allenava in Val Senales FISI/ANSA

Non ce l'ha fatta la diciannovenne promessa dello sci caduta in allenamento

di **Emanuela Audisio**

Scendi, scii, muori. Di mattina, sulla tua neve, tra le montagne che ami. Nel tuo mondo. Non hai ancora venti anni, li avresti fatti il 15 novembre. Sei una promessa, sei una ragazzina del Sestriere, sai che hai talento, sai che va coltivato. Ti piace il mare.

● *a pagina 27*
servizi di **Chiusano** *e* **Vanni**
● *alle pagine 20 e 21*

Santoni svela *Easy*, nuovo ambizioso progetto che riunisce eleganza, funzionalità e leggerezza in uno stile classico e sofisticato.

SCOPRI LA COLLEZIONE

classic has never been so *light*.

Santoni EASY.

Il caso Washington Post

Lettori in fuga ma Bezos non cede

di **Massimo Basile**

NEW YORK — Jeff Bezos, fondatore di Amazon e proprietario del *Washington Post*, ha difeso la decisione di non schierare per la prima volta il giornale della capitale con uno dei candidati presidenziali, a pochi giorni dal voto. Lo ha fatto con un intervento sul sito del *Post*, in cui ha spiegato la scelta con la volontà di riportare credibilità.

● *a pagina 13*
servizi di **Lombardi** *e* **Mastrolilli**
● *a pagina 12*

Jeff Bezos

Il fattore donna nell'America divisa

di **Marta Dassù**

Le elezioni americane gireranno attorno a poche centinaia di migliaia di voti, i margini di scarto nei famosi Stati in bilico. Ciò rende sostanzialmente impossibile qualunque previsione fondata.

● *a pagina 27*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 Fax 06/48922923 - Sped. Abb.
Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941
Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50

LA POLEMICA

Le fake news antiaborto dei Pro Vita in Senato

SERENA RIFORMATO

La pillola del giorno dopo «è un cripto-aborto». Per un'ora, nella Sala Nassiriya del Senato, i pro life dell'Osservatorio permanente sull'aborto (Opa) processano la legge 194. - PAGINA 16

LA CULTURA

Ma quale secolo buio il Medioevo è fantasy

LICIA TROISI

Eserciti in cotta di maglia, armati di spade e lance, che si scontrano, alti torrioni, stregoni e creature fantastiche. Per molti, il fantasy è questo: una sorta di Medioevo coi draghi e la magia. - PAGINA 24

SOLO NEI MIGLIORI BAR

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 2024

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,70 € II ANNO 158 II N.300 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

CAFFE COSTADORO TORINO 1895

PRESSING DELL'AREA BONACCINI SULLA LEADER PD: BASTA VETI DI M5S. RENZI: PERSO PER CONTE, ORA UN CODICE ETICO

Il voto in Liguria spacca i democratici

IL RACCONTO

Nella mia vecchia terra il futuro cede agli affari

MAURIZIO MAGGIANI

Visto che sono un incallito sinistrorso e un fiero erede dell'irriducibile gente Apua, ho diverse buone ragioni per non essere contento di come sono andate le elezioni in Liguria. - PAGINA 11

CARRATELLI, TIMOSSI, SCHIANCHI

Il giorno dopo la sconfitta in Liguria brucia ancora. Ma nel Pd tutti sanno che non è questo il momento di dividersi e alimentare polemiche. «Aspettiamo Umbria ed Emilia Romagna, poi tireremo le somme», è la frase ricorrente. CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 8-10

Da Claudio al nipote la saga degli Scajola

Marco Sodano

L'ANALISI

Il gioco degli specchi tra Schlein e Meloni

FLAVIA PERINA

C'è una notevolissima sobrietà delle leader nel day after del voto ligure. Giorgia Meloni si limita a dichiarare soddisfazione per l'ottimo risultato, Elly Schlein chiude la pratica dei commenti alle tabelle e passa a occuparsi d'altro. - PAGINA 23

L'INTERVENTO

Demonizzare gli alleati ricetta per la sconfitta

ELISABETTA GUALMINI

Ha ragione Beppe Grillo. Il Movimento 5 Stelle è a rischio evaporazione; in Liguria i consensi ottenuti (4,62%) sono quasi la metà di quelli delle amministrative precedenti (7,8%) e ben al di sotto del risultato delle europee (10%). - PAGINA 23

RICORSO ALLA CORTE UE: CON QUESTO DL ANCHE LA GERMANIA NAZISTA LO SAREBBE. PALAZZO CHIGI SCHIERA L'AVVOCATURA

Paesi sicuri, lite toghe-governo

"Spioni, incontri col Mossad e dossier per la Chiesa". Pene più alte agli hacker, la premier ferma Salvini

IL COMMENTO

Perché è un autogol quel richiamo a Hitler

FRANCESCA SFORZA

Il Bangladesh può definirsi un Paese sicuro? Secondo il governo italiano sì, tanto che lo ha inserito nella lista aggiornata del decreto seguito al pasticcio dell'hub albanese. Secondo un cittadino bengalese no, tanto che ha presentato ricorso al tribunale di Bologna facendo presente che nel suo caso il rimpatrio tutto potrebbe essere tranne che il ritorno in un posto sicuro. - PAGINA 3

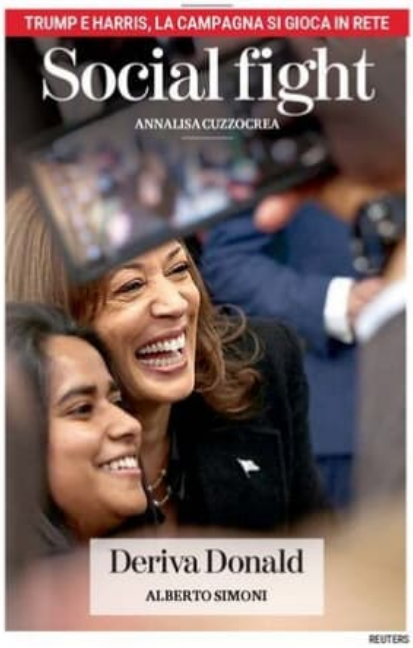
LA MANOVRA

Nell'Italia dell'evasione il concordato è un flop

LUCA MONTICELLI

La deadline per aderire al concordato preventivo biennale scatta domani. Conto alla rovescia per quasi 5 milioni di Partite Iva. - PAGINA 6

TRUMP E HARRIS, LA CAMPAGNA SI GIOCA IN RETE



Social fight

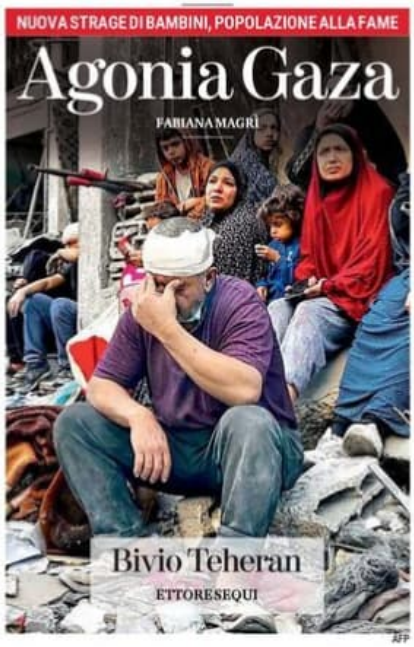
ANNALISA CUZZOCREA

Deriva Donald

ALBERTO SIMONI

REUTERS

NUOVA STRAGE DI BAMBINI, POPOLAZIONE ALLA FAME



Agonia Gaza

FABIANA MAGRÌ

Bivio Teheran

ETTORE SEQUI

AFP

LA TRAGEDIA

I genitori di Matilde "Allo sport chiediamo di dare un senso a tutto questo dolore"

NICCOLÒ ZANCAN

La stanza dell'obitorio è la numero 3. Arrivano ragazze e ragazzi in lacrime e si aggrappano, letteralmente, a due genitori che hanno appena perso la figlia. Adolfo Lorenzi e Rosa Cardinale restituiscono a tutti un abbraccio, una carezza sul viso e una parola di fronte all'indicibile. Perché qui, circondata dalle montagne, ieri mattina è morta Matilde Lorenzi. DANIELA COTTO - PAGINE 18 E 19

IL RICORDO

Quei nostri anni sugli sci i migliori della mia vita

EMILIA MONDINELLI

Cara Mati, è strano pensare di scriverti una lettera che non leggerai mai, ma il destino ha voluto così. Ho sempre creduto che tutto ciò che succede abbia una ragione positiva specifica. Ma ora come ora non riesco a trovarne neanche una, assurdo come lo sci che è sempre stato ciò che ci dava ossigeno per vivere a te l'ha tolto. - PAGINA 19

IL CASO

Violenze sulla moglie con il figlio di 8 anni

LUDOVICA LOPETTI

È una storia che spaventa per la sua ferocia. Alla sbarra una madre di 69 anni e il figlio di 39. - PAGINA 17

BUONGIORNO

Atto di guerra

MATTIA FELTRI

La storia del Washington Post – del suo editore Jeff Bezos, proprietario di Amazon, che vieta il tradizionale endorsement, stavolta in favore di Kamala Harris, e dei suoi columnist che lo criticano severamente – è una storia americana, con peculiarità americane, sfumature americane, ed è difficile da qui comprenderne le dinamiche e venirne a capo. Il dibattito però è ardente: se Bezos in dirittura d'arrivo abbia voluto tendere la mano a Donald Trump, se gli eccessi degli ultimi tempi abbiano fiaccato la credibilità del giornale, visto ormai come parte in causa. E ci sono alcuni punti di contatto, io credo, con il dibattito italiano sul ruolo dell'informazione nella politica. Per esempio: al Washington Post la tradizione dell'endorsement è cominciata nel 1976, dopo il glorioso Watergate con cui il giornale demolì il repubblicano Richard Nixon, e con il conseguente appoggio al democratico Jimmy Carter. Da allora sono trascorsi quasi cinquant'anni, l'endorsement è andato sempre al candidato democratico. A quello repubblicano mai. Avrebbe dunque un peso oggi l'endorsement per Kamala Harris? O sarebbe l'ovvio rituale, soprattutto dopo una campagna elettorale durissima, nella quale il quotidiano ha messo tutta la sua enorme qualità giornalistica al servizio di Kamala Harris e in contrasto a Donald Trump? Eppure più di 200mila lettori hanno disdetto l'abbonamento: la decisione di Bezos per loro è un tradimento, e lo è perché anche negli Stati Uniti, come in Italia, temo, chi fa i giornali e chi li legge non si sente più parte di una comunità, ma di un clan, e lo scrivere e il leggere sono diventati atti di belligeranza.

PEDIACOOP H24 GROUP

Sei un Medico specializzato in Neurologia o Urologia?

Scopri di più info@pediacooph24.it +39 338 43 12 471

Associazione Bancari Italiani

Il famoso contributo di 3,5 miliardi dalle banche s'è ridotto a 600 milioni scarsi
Dalla tassa sugli extra-profitti al mega-prestito a un'elemosina di pochi spiccioli

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Mercoledì 30 ottobre 2024 - Anno 16 - n° 300
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

REDDITO DI BELLIGERANZA A spese dell'auto

Per le armi i soldi ci sono: +6 miliardi

■ Nella manovra sono previsti soprattutto tagli. Gli unici investimenti (addirittura l'80 per cento di quelli nuovi) sono quelli per la Difesa. Pagano il green, l'automotive, la cultura e gli enti locali

PALOMBI A PAGINA 14

Mannelli

IMPERIA, TOTI, BURLANDO

Scajola e vecchi dem: chi hanno votato i cacicchi

CANNAVÒ, GIARELLI E GRASSO A PAG. 6 - 7

CONTE: "SCONFITTA MIA"

La base 5S vuole più di 2 mandati e limiti per Grillo

DE CAROLIS A PAG. 8

PAZZALI SI ATTIVÒ SUBITO DOPO CHE IGNAZIO VIDE I DUE IN CASA: "CHI SAPEVA GIÀ?"

La Russa jr. e la ragazza: giallo sui controlli delle spie

"L'AGENZIA FATTA DA NOI"
LA BANDA DOSSIER SI VANTA DI AVER CREATO LA STRUTTURA DI CYBERSECURITY DI DRAGHI

BISBIGLIA, MASSARI, MILOSA E PACELLI A PAG. 2 - 3

377MILA € IN UN ANNO PER FABBRICARE INDAGINI
Il capo affari legali dell'Eni "trovava" i dossier di Equalize sotto lo zerbino

BARBACETTO A PAG. 4

LA RITORSIONE DOPO LO SCONTRO SULL'ALBANIA
Vendetta anti-giudici: il governo vuole separare le carriere entro novembre

SALVINI A PAG. 5

» FIGLIO DI UN BIG DI FDI

Inneggia in classe a Hitler: punito chi ha diffuso il video

» Selvaggia Lucarelli

Ad Ancona da qualche giorno non si parla d'altro, benché i tentativi di insabbiare la vicenda siano stati numerosi. E in definitiva erano anche andati a buon fine.

A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- **Lerner e Ranieri** Pareri sui 5Stelle *a pag. 8*
- **Di Cesare** Stampa no propaganda sì *a pag. 11*
- **Fini** I curdi dimenticati da noi 'civili' *a pag. 11*
- **Chomsky** Il conformismo di guerra *a pag. 17*
- **Robecchi** Spiano pure il colesterolo *a pag. 11*
- **Delbecchi** Ieri Balzac e oggi Report *a pag. 20*

HEZBOLLAH SCEGLIE QASSEM

A Gaza oltre 140 uccisi (20 bimbi)

ANTONIUCCI A PAG. 15

"SICURO PURE IL NAZISMO?"

I giudici di Bologna rinviano dl Migranti alla Corte Europea

A PAG. 12

La cattiveria

+ + + *ULTIMORA* + + +
L'aeroporto di Genova sarà intitolato a Giovanni Toti

LA PALESTRA
ANTONIO CARANO

REGISTA-SCIENZIATO PAZZO

"Sono un essere sessuale": i segreti di Cronenberg

PONTIGGIA A PAG. 18

La somma non fa il totale

» Marco Travaglio

Apprendiamo dalle migliori gazzette che in Liguria hanno perso, nell'ordine: i pm, i forcaioli manettari, *Report* e il veto di Conte su Iv. A noi, molto più banalmente, pare che le Regionali, con elezione diretta a turno unico, siano una sfida a due: l'hanno vinta Bucci e chi l'ha voluto (la Meloni) e appoggiato (FdI, Lega, FI, centristi totiani e soprattutto scajoliani); l'hanno persa Orlando e chi l'ha voluto (la Schlein) e appoggiato (Conte, Calenda e Avs). La maggioranza dei liguri che sono andati a votare (46% scarso) ha preferito di poco il sindaco di Genova, un civico moderato in politica da 7 anni, a uno scialbo capetto del Pd in politica da 35 anni e in Parlamento da 5 legislature. Strano, no? Il Pd ha sorpassato in retromarcia FdI rispetto alle Europee perché ha perso molti meno voti. Ma Orlando l'han votato solo gli elettori del Pd e i loro naturali alleati di Avs. I 5Stelle sono rimasti quasi tutti a casa. Chi dopo 15 anni non li ha ancora capiti scrive che Orlando ha perso per colpa di Conte. Invece è Conte che ha perso (anche) per colpa di Orlando: ha donato altro sangue per il candidato perfetto per il Pd, ma invotabile per i suoi. Gli elettori non sono tutti uguali: quelli del centrodestra e del Pd, con quello che han dovuto inghiottire, digeriscono anche i sassi pur di governare; quelli del M5S no, sono esigenti e cagacazzi. Non si sentono alleati organici del Pd, né protagonisti di campi larghi purchessia contro le destre: vogliono cambiare la politica, l'opposizione non li spaventa, accettano di governare col Pd solo a condizioni ben chiare e votano candidati esterni solo se molto innovativi. Cioè se non sono Orlando: brava persona, ma incapace di discontinuità rispetto al sistema Calce&Martello che precedeva la banda Toti e minacciava di subentrarle in caso di vittoria. Se poi l'ammucchiata avesse incluso pure bin Rignan, il M5S avrebbe perso altri voti (e così il Pd e Avs). Sommare le mele, le patate e i cetrioli col senno di poi è ridicolo.

Ma non tutti i mali vengono per nuocere. Ora che il duo Pd-M5S ha perso 9 Regionali consecutive in 5 anni (escluse quelle sarde, dove però la candidata era la Todde, 5Stelle e fortemente innovativa), Conte ha un'indicazione netta dagli elettori ancor prima degli Stati generali: niente alleanze organiche o rapporti preferenziali col Pd. Fino alle Politiche, il M5S faccia opposizione e intanto si rifondi e si apra alla società cercando dei candidati credibili e i votanti perduti. Anche a costo di ritirarsi per un po' dalle Amministrative come faceva Casaleggio quando i meet-up litigavano sulle liste. Così il Pd potrà finalmente liberarsi dei barbari grillini, fare *coming out* con l'amato Renzi e assumersi le proprie responsabilità senza il solito capro espiatorio. Poi, fra un paio d'anni, chi non muore si rivede.

MD

Il Messaggero

MD

€ 1,40* ANNO 146 - N. 299 ITALIA

Sped. in A.P. D.L.353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Mercoledì 30 Ottobre 2024 • S. Germano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'annuncio del cantante

Alfa: mi fermo per sei mesi, la fama è tossica

Marzi a pag.27

Domani Roma-Torino

Juric ultimo appello Ma i giocatori sono in rivolta

Aloisi e Carina nello Sport

La trasferta di Como

Lazio, Pedro sfida Fabregas gemello del Barça

Abbate e Marcangeli nello Sport

L'editoriale

LA SVOLTA SULLE TOGHE CHE SERVE ALLA SINISTRA

Ferdinando Adornato

Quanto può aver pesato, nella sconfitta elettorale di Orlando, la politica di evidente fiancheggiamento della magistratura temuta dalla sinistra in Liguria all'indomani del caso Toti? Quasi nessuno, finora, si è posto questa domanda che pure è sicuramente cruciale. Si preferisce ragionare sulle smarrite percentuali di Matteo Renzi, rifiutate con alterigia da Giuseppe Conte, rifugiandosi così in una visione puramente aritmetica del consenso. Tale diatriba, c'è da scommettere, durerà a lungo nel tempo. Eppure la continua ricerca di un "capro espiatorio" non aiuterà la sinistra a capire davvero la natura della sconfitta. Anche perché, se è vero che Orlando ha perso per una manciata di voti, è altrettanto vero che il vantaggio che i sondaggi iniziali gli assegnavano era talmente alto da superare sia le percentuali di Italia Viva che quelle dei 5stelle. Persino sommate.

Del resto: si può davvero pensare che il cuore delle elezioni fosse il parere degli elettori liguri sulla geometria del campo largo? D'altro canto, si può invece negare che il "focus" principale nella testa dei cittadini fosse proprio il giudizio da dare sull'inchiesta che aveva costretto Toti alle dimissioni? Non era forse questa, d'altronde, la ragione per la quale li si chiamava nuovamente alle urne? Ebbene sta proprio qui, allora, il test sul quale la sinistra ha perso e che ora deve affrontare con coraggio senza nascondersi dietro l'alibi della stucchevole disfida tra Conte e Renzi.

Continua a pag. 29

Auto green, dazi alla Cina. In Europa prime chiusure

▶Elkann diserta il Parlamento Fontana: grave

ROMA Bruxelles fa scattare la scure dei dazi sulle auto elettriche cinesi. Intanto si allarga la crisi del settore in Europa e gli stabilimenti chiudono. John Elkann non va a riferire in Parlamento. Fontana: «Atto grave».

Amoruso, Bussotti, Dimito, Mancini e Rosana alle pag. 2 e 3

L'analisi

SIAMO IN TEMPO PER RIPENSARE LA TRANSIZIONE

Paolo Balduzzi

Ben lungi dall'essere un mero fenomeno (...)

Continua a pag. 29

Le regionali

Il centrodestra: modello Genova anche in Umbria

ROMA La maggioranza galvanizzata dal successo di Bucci scommette sul modello Liguria anche per il voto in Umbria.

Bulleri a pag. 11

Verso le elezioni americane

Harris dà la carica al popolo dem «Insieme possiamo voltare pagina»

da Washington

C'è un forte potere simbolico nella scelta di Kamala Harris di tornare all'Ellipse di Washington, dove Trump incitò migliaia di sostenitori a occupare Capitol Hill. Harris al popolo dem: «Ora voltiamo pagina».

Paura a pag. 15

Dossier, contatti con il Mossad

▶La centrale milanese scambiava informazioni con gli 007 israeliani. Nelle carte anche un presunto mandato ricevuto dalla Chiesa. Il software dell'Agenzia per la Cybersicurezza progettato dagli stessi hacker

Errante e Guasco alle pag. 5 e 6

Non ce l'ha fatta la 19enne caduta in allenamento. Cordoglio di Mattarella

Addio a Matilde, promessa dello sci

Matilde Lorenzi avrebbe compiuto 20 anni il 15 novembre.

Evangelisti e Arcobelli a pag. 17

I giudici di Bologna rinviano alla Corte Ue il decreto migranti

▶Il tribunale chiede chiarimenti sui Paesi sicuri Salvini: comunisti, fanno politica. Premier in Libia

Francesco Malfetano

Deve prevalere la normativa europea oppure quella nazionale? O, ancora, è possibile disapplicare il decreto Paesi Sicuri? Sono gli interrogativi mossi alla Corte di giustizia dell'Ue dai giudici della sezione immigrazione del Tribunale di Bologna. Quelli contro cui si sta già organizzando una replica. Intanto Meloni è volata in Libia: «Insieme contro i trafficanti».

A pag. 9

Si tratta per la tregua

Gaza, nuova strage di bambini. Missili di Hezbollah su Unifil

ROMA Nella Striscia di Gaza, bombardato un palazzo: più di 100 morti. È strage di bambini. E anche Hezbollah colpisce una base Unifil.

Miglionico e Vita a pag. 14

A Padova

Neonata trovata morta in un night Fermata la madre

PADOVA La neonata era nel water, con l'acqua che traboccava, in un appartamento di uno stabile che ospita un night club, nel Padovano. Fermata la madre, con l'accusa di omicidio aggravato.

Aldighieri e Munaro a pag. 16

Il Segno di LUCA

SEGNO DEL CANCRO PROVA A DIRE DI NO

Nell'aria si fa sentire una certa irrequietezza, che ti induce a muoverti nell'urgenza cercando soluzioni rapide e immediate. Ma non è detto che siano sempre possibili. E soprattutto nei confronti di alcuni impegni potrebbe essere necessario dire di no, rifiutandoti di lasciarti accalappiare dalla fretta. Forse proprio in questa scelta potresti trovare una chiave liberatoria, un rifiuto che ha effetti molto positivi anche sulla salute.

MANTRA DEL GIORNO

Definire i limiti trasmette calma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 29

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport Stadio € 1,50; "Roma stravinta" + € 6,90 (solo Roma).

La Verità

Anno IX - Numero 300 — *Quid est veritas?* — www.laverità.info - Prezzo in Italia euro 1,50

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO**

Mercoledì 30 ottobre 2024

SCONFITTA DOLCE

LA SCHLEIN HA FATTO FUORI ANCHE L'ULTIMO CACICCO

di **MAURIZIO BELPIETRO**

■ Il Pd in Liguria ha perso, ma la giovane segretaria che lo guida non ha motivo di piangere. E non soltanto perché il Partito democratico è risultato primo fra tutti quelli in lizza, doppiando Fratelli d'Italia, ma anche perché Elly Schlein, con il voto di domenica e lunedì, ha risolto molti dei problemi che si è trovata davanti quando ha messo piede a largo del Nazareno. I tanti capi corrente (...)

segue a pagina **3**

IL GRILLICIDIO

I politici uccidono i padri, poi cadono nel nonnismo

di **MARCELLO VENEZIANI**

■ Davanti allo spettacolare parricidio di Beppe Grillo nel Movimento 5 stelle con la sua pretesa di morire come Sansone con tutti i filistei, cioè con i superstiti smemorati del Movimento stesso, mi scappa di dire: ve la prendete col Conte ingrato, e avete ragione, ma avete pensato che quasi tutti i partiti odierni sono figli ingrati di padri ripudiati e uccisi o di padri che disconoscono i loro figli? Anzi, avete pensato che la prima legge non scritta della nostra politica è il comandamento «Disonora il padre e la madre»?

La sinistra, la destra, i centrini in campo sono frutti di un'abiura, un parricidio, un rigetto corale del partito di provenienza e di ogni eredità politica, storica, ideale. Oppure, al contrario, (...)

segue a pagina **5**

DA BOLOGNA RINVIANO ALLA CORTE UE IL DECRETO SUI MIGRANTI

I GIUDICI CHIEDONO ALL'EUROPA DI TENER QUI TUTTI I CLANDESTINI

Per i magistrati, coi criteri applicati dal governo «sarebbe stato lecito pure rimandare gente nella Germania nazista». Con i loro criteri, invece, non esistono Paesi sicuri e quindi qualsiasi rimpatrio è di fatto impossibile

di **ALESSANDRO RICO**

■ Parte l'assalto giudiziario anche al decreto del governo con le liste dei Paesi sicuri. Dato che la recente sentenza della Corte Ue dà loro il mandato di verificarne la conformità col diritto europeo, i magistrati di Bologna hanno contestato ancora l'inserimento del Bangladesh nell'elenco delle nazioni in cui è possibile rimpatriare gli immigrati. Il tribunale si è quindi rivolto di nuovo alle toghe del Lussemburgo, per sapere se il decreto vada applicato. Con i suoi criteri, sostengono, sarebbe diventato lecito pure rimandare gente «nella Germania nazista». Invece, seguendo i giudici emiliani, nessun Paese potrebbe essere considerato sicuro. E dovremmo accogliere milioni di stranieri.

a pagina **11**

Dossier pure su Jacobs Ecco la rete delle «spie» e tutti i dati a rischio

Nelle carte dell'inchiesta di Milano le presunte «relazioni pericolose» dell'ex superpoliziotto sodale di Pazzali: dai pregiudicati ai vecchi informatori. Ma forse siamo solo alla punta dell'iceberg: dai ministeri alle videocamere, decine di archivi penetrabili

FABIO AMENDOLARA, CLAUDIO ANTONELLI e **ALESSANDRO DA ROLD**

alle pagine **8** e **9**

L'euro va ko: nessuno vuole più la moneta Ue

Crollano gli scambi con la valuta del continente: le transazioni si fanno solo in dollari. Anche tra i Brics
In Italia aumentano gli stipendi: negli ultimi tre mesi cresciuti più dell'inflazione. Senza salario minimo...

di **TOBIA DE STEFANO** e **NINO SUNSERI**

■ La crisi dell'industria Ue affossa l'euro, mentre aumentano le operazioni in dollari. La moneta americana è diventata il vero bene rifugio. Intanto in Italia, nonostante la crisi dell'industria, le retribuzioni crescono in media del 2% più dell'inflazione e nei servizi hanno superato il +4%. Non serve il salario minimo ma rinnovare i contratti.

alle pagine **16** e **17**

IL LIBRO DI BRUNO VESPA

Vannacci: «Con la difesa preventiva la Nato ha esagerato»

BRUNO VESPA

a pagina **7**

IL PRIMO RAPPORTO VATICANO

Opacità, ritardi, mancati controlli: sui preti pedofili resta molto da fare

di **GIULIANO GUZZO**

■ Nel primo rapporto del Vaticano sugli abusi sessuali perpetrati dal clero, emerge scarsa trasparenza da parte delle Chiese locali nel proteggere le vittime e colpevoli ritardi del dicastero per la Dottrina della fede nella presa in carico dei casi segnalati. Insomma, contro i preti pedofili resta ancora molto da fare.

a pagina **13**

IL MAGNATE SPIEGA IL MANCATO APPOGGIO DEL «POST» ALLA HARRIS: «NON SIAMO PIÙ CREDIBILI»

Giornalisti ridotti a prendere lezioni da Bezos

di **FRANCESCO BORGONOVO**

■ «La maggior parte delle persone crede che i media siano di parte» dice Jeff Bezos, proprietario del *Washington Post*, che difende la sua decisione di non schierare il giornale né con Trump né con la Harris. Mister Amazon va preso con le pinze, ma la sua analisi sullo stato di salute del giornalismo è impeccabile.

a pagina **15**

CENSURATO Il vecchio manifesto della serie

Avetrana, la farsa è compiuta Il tribunale sbianchetta il titolo e la serie tv va in onda

di **MAURIZIO CAVERZAN**

■ Per ottemperare al decreto del giudice che parlava di «diffamazione», Disney ha tolto «Avetrana» dal titolo della serie dedicata all'omicidio di Sarah Scazzi. E ora, con l'avallo del tribunale, può andare in onda. La farsa è compiuta.

a pagina **12**

LO SCI STACCATO E IL VOLO: IN UN VIDEO LA MORTE DI MATILDE LORENZI

Galli a pagina 14

I MIGLIORI OSPEDALI D'ITALIA? AL NORD SUL PODIO HUMANITAS, CAREGGI E ANCONA

Cusmai a pagina 16

EDUARDO DE FILIPPO 40 ANNI DOPO: LUCI E OMBRE DI UN GENIO PURO

Solinas a pagina 28

la stanza di Vittorio Feltri

alle pagine 24-25

Il volere popolare vince sempre

VALLEVERDE
41030
9 771124 883008

il Giornale

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 2024 DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI Anno LI - Numero 258 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

VALLEVERDE

l'editoriale

Un Paese insicuro (nei tribunali)

di **Alessandro Sallusti**

«Voglio dire che a un certo punto della nostra storia è successo che una parte della magistratura, quasi fosse qualcosa di più di un corpo istituzionale, ha cominciato, in modo trasversale, a muoversi come un partito vero e proprio. Si è sentita in dovere di difendere – di far finta di difendere – non più solo la legalità, ma anche la moralità. Ha cominciato a sentire il bisogno di dire la sua sui politici e di esprimere le proprie opinioni sulle riforme del governo guidato da Tizio al congresso del partito guidato da Caio, da sempre storico avversario di Tizio».

Questa frase è di un importante magistrato di sinistra, Piero Tony, che ha concluso volontariamente in modo anticipato la sua carriera nel 2015 da procuratore di Prato. Voleva applicare i codici, si è ritrovato in un partito politico, il partito delle toghe, e ha detto basta. Scrisse un libro illuminante: *Io non posso tacere*, che ovviamente, come lui, finì nell'oblio. Hanno vinto gli altri, quei suoi colleghi che continuano imperterriti a operare in base alle opinioni e non alle leggi. È di ieri la notizia che il tribunale di Bologna ha chiesto alla Corte di giustizia europea di bloccare il decreto con cui il governo – stilando un elenco di Paesi ritenuti sicuri – ha annullato gli effetti della sentenza che di fatto aveva fermato l'operazione Albania e più in generale i rimpatri degli immigrati clandestini privi dello status di profughi.

«Paradossalmente – scrivono tra l'altro i giudici bolognesi facendo riferimento alla dittatura delle maggioranze sulle minoranze – si potrebbe dire che la Germania sotto il regime nazista era un Paese estremamente sicuro per la stragrande maggioranza dei tedeschi, e lo stesso può dirsi dell'Italia sotto il regime fascista».

Non si è mai visto che la storia, la filosofia e la sociologia fossero usate come argomenti giuridici in sentenza, ma oggi pare proprio valga tutto, pure la giustizia teoretica e l'astrattismo giudiziario. Questo Paese, anche per colpa di magistrati di questo tipo, sta diventando una società disordinata, nel disordine regna il caos e nel caos si annida il pericolo. Il pericolo che in mani simili pure l'Italia perda lo status di «Paese sicuro».

UN ALTRO SCONTRO CON IL GOVERNO

I giudici sabotano i rimpatri

I magistrati rinviano il decreto Paesi sicuri alla Corte Ue e citano Hitler Spunta un manuale dei giuristi per boicottare i centri in Albania

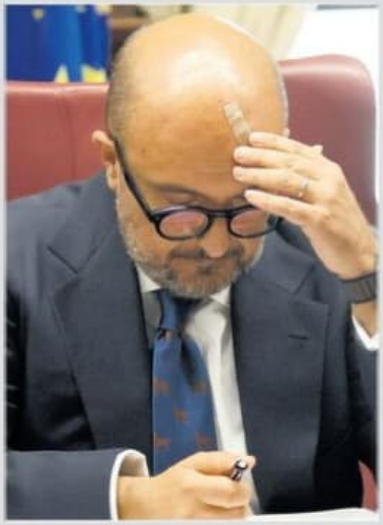
■ Il governo vara il decreto legge sui Paesi sicuri per i rimpatri e subito il Tribunale di Bologna chiede alla Corte di giustizia europea di pronunciarsi sull'argomento. Intanto i giudici di sinistra diffondono un documento con gli escamotage da usare per sabotare i trasferimenti in Albania.

Bianca Leonardi e Massimo Malpica a pagina 7

Il documento

La perizia su Sangiuliano: danni psichici dalla Boccia

Cristina Bassi a pagina 11



CONSEGUENZE L'ex ministro Gennaro Sangiuliano

IL CASO DEL FURTO DEI DATI

Dossier, più che una P2-bis sembra una Spa per affari

Felice Manti con Bulian a pagina 6

L'ACCUSA A CONTE: «CI FA PERDERE»

Ko in 12 elezioni su 13 Psicodramma nel Pd

Gabriele Barberis, Laura Cesaretti e Stefano Zurlo

■ Il vento del centrodestra soffia potente in Italia. Se si prende come riferimento il voto politico del settembre 2022 e si contano le consultazioni nazionali o regionali svoltesi da allora il risultato è di 12 a 1. L'opposizione, invece, è in pieno psicodramma, tra accuse e autocritiche.

con Borgia, Curridori, de Feo e Di Sanzo da pagina 2 a pagina 5

IL 46% DEGLI ITALIANI PAGA PER TUTTI

L'Irpef grava solo sul ceto medio che sostiene il 93% dell'imposta

Gian Maria De Francesco

■ Il 93% dell'Irpef viene pagato dal 46,8% dei contribuenti, quelli che dichiarano almeno 20mila euro di reddito. È uno dei dati che emergono dal rapporto di «Itinerari Previdenziali» su spesa pubblica ed entrate.

a pagina 8

A BRUXELLES

Audi chiude la fabbrica di auto green

Bonora a pagina 18

le anticipazioni

IL LIBRO DI VESPA

Tutti i numeri della Meloni: «Il mio governo è il più forte»

di **Bruno Vespa**

«Il governo più forte degli ultimi vent'anni». «Guardi qua» Giorgia Meloni si alza e chiude una finestra per ripararci dal rumore del traffico che sale da via del Corso al primo (...)

segue a pagina 10

IL LIBRO DI RICOLFI

La sinistra scorda gli operai e abbraccia il sesso perverso

di **Luca Ricolfi**

L'imperativo dell'inclusione, che a partire dagli anni '90 ha via via preso il posto dell'ideale dell'eguaglianza, ha completamente sovvertito le gerarchie di priorità classiche (...)

segue a pagina 17

GIÙ LA MASCHERA

NON È AVETRANA

di **Luigi Mascheroni**

Insomma, è andata così. La Disney produce una serie tv sull'assassinio di Sarah Scazzi ad Avetrana, un caso mediatico conosciuto come «il delitto di Avetrana», e da settimane la comunicazione dell'evento ruota attorno alla parola-chiave che tutti ricordano, cioè Avetrana, e infatti anche le metropolitane sono tappezzate di manifesti su «una serie tv basata su una storia vera»: *Avetrana*; poi però il sindaco di Avetrana, che immaginiamo abbia un master in Comunicazione, ha presentato un ricorso al tribunale perché il nome Avetrana scredita il paese, quindi la serie non può più chiamarsi *Avetrana*, e allora la Disney per evitare cause e ritardi toglie la parola «Avetrana» dal titolo, così che la serie ora si chiamerà solo con il sottotitolo: «Qui non è Hollywood», che va anche bene, ma poi uno si chiede: «Ma se non è Hollywood, dov'è?». E uno gli risponde: «Avetrana!». E siamo al punto di partenza... Beh, poteva andare peggio. Potevano chiamarla «Qui non è Avetrana».

Comunque è curioso. In un'epoca come la nostra, permeata neppure più dall'apparenza, ma dalla trasparenza, è bastato sbianchettare una parola (il contenitore) ed è sparito tutto ciò che c'è dentro la parola (il contenuto): l'orrore, i pregiudizi, l'onore... Con il risultato che, cambiando il titolo, aumenterà la pubblicità, la curiosità e il business, anche se il crimine resterà lo stesso. Esattamente quello che succede quando – tutti corretti e contenti - si pretende di cambiare la natura delle cose cancellando le parole che le definiscono.

E questo succede sia a Hollywood sia ad Avetrana.

AMICA Chips

QUOTIDIANO Libero

direttore editoriale DANIELE CAPEZZONE

fondatore VITTORIO FELTRI

Mercoledì 30 ottobre 2024 | € 1,50 | Anno LX - Numero 300 | direttore responsabile MARIO SECHI

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail:segreteria@liberoquotidiano.it

AMICA Chips

CONTENTI LORO...

Il Pd perde e festeggia

Dem e compagnia in estasi per il voto di lista: «Siamo cresciuti rispetto alle Europee» E parte il coro delle scuse, dall'astensione agli ultrà di Scajola. Mentre tra i 5 Stelle è faida

L'editoriale

Il bilancio tombale della sinistra 10 sconfitte su 11

DANIELE CAPEZZONE

I numeri sono testardi e soprattutto posseggono un'eloquenza che non ammette repliche. Da quando il centrodestra ha vinto il voto politico del 2022, si sono tenute in Italia ben undici elezioni regionali o di province autonome: e in dieci casi ha nuovamente vinto l'alleanza formata da Fdi-Lega-Fi (Sicilia, Lazio, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Molise, provincia di Trento, Abruzzo, Basilicata, Piemonte, Liguria), mentre soltanto in un caso si è affermato il centrosinistra (la Sardegna nella scorsa primavera, come si ricorderà).

Il parziale, obiettivamente impressionante, è dunque di 10-1 a favore del centrodestra, che diventa addirittura di 11-1 se consideriamo l'altra competizione regionale che ha preceduto il voto politico (la Calabria, dove si votò nel 2021).

Non occorre un sofisticato esercizio di politologia per ricavare da questa univoca sequenza di dati almeno tre conseguenze logiche.

La prima. Esiste una evidente sintonia tra il centrodestra e una significativa maggioranza degli elettori. I quali (e fanno benissimo) vorrebbero di più dalla coalizione di governo, specie rispetto al trattamento economico e fiscale del ceto medio. Ma comunque non fanno mancare il proprio supporto elettorale. E questa tendenza dura ormai da anni, e continua anche mentre siamo arrivati quasi a metà legislatura: teoricamente il momento più delicato per un governo e una maggioranza, e – semmai – la fase più favorevole per un'opposizione (...)

segue a pagina 4

L'ENNESIMA BATOSTA

Tutto pronto per il party poi Elly cancella il volo...

PIETRO SENALDI a pagina 3

I FLUSSI ELETTORALI

Gli elettori di centro hanno bocciato Orlando

FRANCESCO SPECCHIA a pagina 5

ALESSANDRO GONZATO

E vissero felici e perdenti. Il Pd esulta perché in Liguria ha preso il 28%: «Evviva, abbiamo doppiato (...)

segue a pagina 2

T. MONTESANO a pagina 2

LE TOGHE: «LA GERMANIA NAZISTA ERA PAESE SICURO?»

Nuovo assalto dei giudici al decreto Albania

Il documento con cui il tribunale di Bologna ha rinviato alla corte Ue il decreto sui Paesi sicuri

N. R.G. 14572-1/2024

TRIBUNALE ORDINARIO di BOLOGNA
Sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione cittadini UE

Nella causa civile iscritta al n. r.g. 14572/2024 promossa da:
[redacted] con l'avv. FURNARI FRANCESCO UMBERTO (codice CUI:

RICORRENTE

contro

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI BOLOGNA - SEZIONE FORLÌ-CESENA - MINISTERO INTERNO

FAUSTO CARIOTI a pagina 9

Pol Pot), la persecuzione è sempre esercitata da una maggioranza contro alcune minoranze, a volte molto ridotte. Si potrebbe dire, paradossalmente, che la Germania sotto il regime nazista era un paese estremamente sicuro per la stragrande maggioranza della popolazione tedesca: fatti salvi gli ebrei, gli omosessuali, gli oppositori politici, le persone di etnia rom ed altri gruppi minoritari, oltre 60 milioni di tedeschi vantavano una condizione di sicurezza invidiabile. Lo stesso può dirsi dell'Italia sotto il regime fascista. Se si dovesse ritenere sicuro un paese quando la sicurezza è garantita alla generalità della popolazione, la nozione giuridica di Paese di origine sicura si

SCANDALOSO FISCO

La solita Irpef: il 40% degli italiani paga il 90%

MICHELE ZACCARDI a pagina 13

PER I TUOI ECCÌ, PUOI PROVARE VIVIN C.
Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.
VIVIN C è un medicinale a base di acido acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 14/11/2023.

IL FLOP DELLE ELETTRICHE

Audi chiude la fabbrica di auto verdi a Bruxelles

SANDRO IACOMETTI

Solo qualche giorno fa la commissaria europea designata al green deal, Teresa Ribera, ha ribadito con determinazione che non ci sarà alcun passo indietro sullo stop ai motori endotermici dal 2035 e nessun anticipo della verifica prevista per il 2026. «Il blocco delle auto a diesel e benzina», ha dichiarato, (...)

segue a pagina 22

SALVINI, NEL NUOVO LIBRO DI VESPA

«Dalla Ue contro la Lega mosse miopi e illegali»

BRUNO VESPA

Nella nuova Pontida, la Lega ha sostituito Alberto da Giussano con papa Pio V che, nel 1571, patrocinò la nascita della Lega santa tra la Repubblica di Venezia e la Spagna di Filippo II per arginare l'espansione turca dopo la caduta di Famagosta, nell'isola di Cipro. E vi riuscì con la vittoria di Lepanto. (...)

segue a pagina 11

ALL'INTERNO

DA STRIANO A EQUALIZE
La società degli spioni
ANNALISA TERRANOVA a pagina 14

LA RIFONDAZIONE M5S
Conte sembra Occhetto
FRANCESCO DAMATO a pagina 14

L'AGENZIA ONU PER GAZA
Unrwa al bando? Giusto
CARLO NICOLATO a pagina 15

IL DRAMMA DI MATILDE LORENZI

La sciatrice morta a 19 anni La Procura: caduta fatale

Lo Russo a pagina 28

LA SVOLTA DEL PAPA

Pedofili, la Chiesa si pente Risarcimenti alle vittime

Riccardi a pagina 11

PARLA LO STORICO VOLTO TV

Minoli: «Amadeus al Nove è Maradona senza squadra»

Zonetti a pagina 25

Originaltour
Tour Operator
Benvenuti nel nostro Mondo
www.originaltour.it
+39 06 88643905
info@originaltour.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

San Marciano, vescovo | Mercoledì 30 ottobre 2024 | DIRETTO DA TOMMASO CERNO | Anno LXXX - Numero 300 - € 1,20* | ISSN 0391-6990 www.iltempo.it

ARTEMISIA LAB
Siamo come ci curiamo!
PREVENIRE è meglio che curare
APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

LA BUFERA SUI DOSSIER

Ora Scarpinato vuole le sue intercettazioni Il «niet» dell'Antimafia

Il filo rosso delle inchieste Tutti su Crosetto E spunta la Spectre romana

Scontro all'Antimafia. Scarpinato chiede le intercettazioni, no di Colosimo. Gli spioni puntavano Crosetto.

Cavallaro e Martini alle pagine 6 e 7

DI ANNALISA IMPARATO

Io, Pm, dico: norme severe per proteggere i nostri dati

a pagina 7

L'ALLARME SANITÀ

La brutta pagella Capitale Bocciati gli ospedali pubblici In Puglia il «caso ambulanze»

a pagina 10

IL CASO AL SENATO

No alle chat di Sangiuliano Poi Pd e M5S mandano l'alleato Calenda a processo

Frasca a pagina 8

OGGI IN LIBRERIA

Dall'idillio di Hitler e Mussolini al ruolo dell'Italia in Europa Così racconto Meloni e gli altri

DI BRUNO VESPA

Esce il libro di Bruno Vespa «Hitler e Mussolini – L'idillio fatale che sconvolse il mondo» che guarda alla politica contemporanea.

a pagina 23

LE MACERIE DEL DOPO VOTO

a brandELLY

Non solo il flop ligure e la guerra Conte-Renzi
Schlein «pontifica» e poi perde 7 Regioni su 8
L'affondo di Bertinotti: «Balla sul Titanic Dem»

IL SONDAGGISTA NOTO

«Se Giuseppi non si distingue il M5s verrà risucchiato»

De Leo a pagina 2

Brunello e Torchiaro alle pagine 2 e 3

Il Tempo di Oshø

Toghe rosse evocano il nazismo pur di far tornare i clandestini

Manni a pagina 4

DI FRANCESCO PETRICONE

Così ha deciso la «giuria» degli elettori

a pagina 2

DI GIANLUIGI PARAGONE

Altro che 3-0 Il primo gol è già nazionale

a pagina 5

OTTO ANNI FA IL SISMA

Flat tax per i pensionati stranieri Così rinascono i paesi del terremoto

Arriva la proposta del commissario alla ricostruzione Castelli per popolare le zone del sisma. Flat tax al 7% ai pensionati esteri che ci si trasferiscono.

Mineo a pagina 8

VERSO IL GIUBILEO/ COME CAMBIA LA CAPITALE

Museo nell'ex centro sociale di Roma E ai Fori Imperiali vietata la musica

Zanchi e Sbraga alle pagine 17 e 19

CERNOBYL

La maledizione del perdente di successo

DI TOMMASO CERNO

Come una maledizione egizia, il Pd ha eletto (a sua insaputa) il migliore segretario possibile negli anni Venti (del terzo millennio, intendo), Elly Schlein, che tuttavia sta diventando la migliore amica di Meloni, anziché il suo incubo. E questo finché non risolverà il vero problema del Pd, che non è Conte e nemmeno Renzi. Ma proprio il maleficio che aleggia sulle urne dal 2007: da quando è nato, il Pd non ha mai vinto le elezioni, ma ha governato tanto. Berlusconi, scherzando, disse: «Voi vincete solo le primarie, quando fate le elezioni da soli». Ottimista. Oggi è perfino peggio. Con la scelta di Elly nei gazebo il Pd non vince nemmeno le primarie, che puntavano su Bonaccini. La ragione è che la sinistra non ha mai elaborato il lutto per la morte di Silvio. E, di fatto, costruisce il suo pensiero contro Giorgia Meloni, una specie di campagna elettorale permanente per la destra che finisce per generare una grande aspettativa a sinistra ma un perdente di successo nelle urne. Arrivare primi, insomma, ma non vincere mai. Bersani docet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI FILIPPO CALERI

Sgarbo di Elkann sulla crisi Stellantis Non va alla Camera

a pagina 13

FAI UN CHECK UP DIGITALE!
PULIZIA DEI DENTI
visita medica specialistica con check up digitale e igiene orale
€ 39,99
IMPLANTOLOGIA TOTALE INTERA ARCATA
(4 IMPIANTI + PROTESI FISSA)
€ 4.500
IMPLANTOLOGIA CLASSICA
€ 1.199,00
IMPLANTOLOGIA GUIDATA
€ 1.699,00
VIVIDENTAL
800-661577

Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 13

CRISI GIALLOROSSA

Domani col Torino ultima chance per il tecnico Juric

Biafora e Cirulli a pagina 26

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN A.P. - POSTAL - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. COMMA 1, DCB ROMA

Domani

Mercoledì 30 Ottobre 2024
ANNO V - NUMERO 300

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art1. comma1, DCB Milano

LE SPINE DEL CAMPO LARGO

La sinistra perdente tra quisquilie e pinzillacchere

GIANFRANCO PASQUINO

Esistono destini cinici e bari, ma anche, spesso, sconfitte davvero meritate. Però, non tutti gli sconfitti hanno gli stessi demeriti. Esplorarli e capirli servirebbe a politici razionali, non accecati da rancori e non obnubilati da mal poste e ingiustificabili ambizioni personali, a non commettere gli stessi errori o simili nelle prossime consultazioni elettorali. La struttura della situazione in Liguria è la stessa che esisteva in Sardegna e che si presenterà fra poche settimane in Emilia-Romagna e in Umbria (e fra qualche anno, nel 2027, sic, a livello nazionale). La coalizione di centro-destra, nonostante alcune inevitabili, anche profonde, differenze programmatiche, al momento del voto sa ricompattarsi elettoralmente e politicamente.

a pagina 3

IL BANDO DI ISRAELE CONTRO L'UNRWA

Onu «terrorista» e il doppio standard di Bibi

GIGI RIVA

Prendiamo l'Unrwa. È l'Agenzia delle Nazioni unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi in Medio Oriente. Operativa dal 1950, dopo l'espulsione di 700mila palestinesi dalle loro terre in seguito alla guerra del 1948, si occupa dei superstiti di quella che gli arabi chiamano "Nakba" (Catastrofe) e dei loro discendenti, circa 5,9 milioni di persone distribuite in 58 campi tra Libano, Siria, Giordania, Cisgiordania e Striscia di Gaza. Gestisce 706 scuole in cui studiano circa 500mila ragazzi, 141 strutture sanitarie per sette milioni di visite annuali. È fondamentale per la sopravvivenza di un popolo intero. La Knesset, il parlamento israeliano, l'ha messa al bando come «organizzazione terroristica».

a pagina 9

INTERVISTA ALLA SEGRETARIA DEL PD ELLY SCHLEIN

«Il Pd vola, ma non è autosufficiente Paghiamo le difficoltà degli alleati»

DAMILANO, DI GIUSEPPE e PREZIOSI
alle pagine 2 e 3

Il Pd di Elly Schlein ha ottenuto in *Liguria il 28 per cento dei voti, il M5s di Conte è sceso sotto il 5 per cento*
FOTO ANSA

IL COLOSSO: «ABBIAMO DATO INCARICO A EQUALIZE, MA NON SAPEVAMO DELLE SUE ATTIVITÀ ILLECITE»

Gli spioni inguaiano i vertici dell'Eni

Il ruolo dei servizi israeliani per fornire dati utili all'azienda partecipata dal governo. I report sul nemico Amara Indagato Speroni, capo degli affari legali della spa. Il giallo dei documenti lasciati sotto il suo zerbino di casa

ENRICA RIERA a pagina 5

L'inchiesta si allarga e svela trame degne di una spy story firmata da le Carré. Come ad esempio l'incontro tra gli hacker spioni al servizio del potere di via Pattari 6 e gli israeliani per discutere di Eni, «cliente», peraltro, della stessa squadra finita sotto i riflettori della procura antimafia di Milano. Nel mirino dei magistrati, infatti, è finito anche Stefano Speroni, il potente capo degli affari legali di Eni: l'accusa è di concorso in accesso abusivo a sistema informatico. Gli inquirenti stanno di fatto provando a far luce sui rapporti tra Equalize (la società degli spioni) e il colosso partecipato dal governo. Il nome Eni compare di continuo negli atti dell'accusa.

Il capo degli affari legali dell'Eni *Speroni è indagato nell'ambito dell'inchiesta dei pm milanesi sul presunto dossieraggio*
FOTO ANSA

FATTI

Stop al decreto bis sull'Albania Il tribunale si appella ai giudici Ue

YOUSSEF HASSAN HOLGADO a pagina 6

ANALISI

La passione per Russia e Cina La diplomazia spericolata di Trump

ALESSANDRA COLARIZI a pagina 11

IDEE

Rap, barricate e antagonismo L'elegia degli Assalti Frontali

EMANUELA DEL FRATE a pagina 15

VALLEVERDE

IL FOGLIO

quotidiano

Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 20122 Milano

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXIX NUMERO 257 | DIRETTORE CLAUDIO CERASA | MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 2024 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 34 + € 1,50 il libro L'AGENDA DRAGHI

VALLEVERDE

Demonizzare il nemico non funziona, puntare sul moralismo neanche e rincorrere il mini M5s fa sbandare. Lezioni per il Pd dal voto in Liguria

Tra le poche certezze che ci vengono regolarmente consegnate dalle elezioni regionali ce ne sono due che anche in questa occasione possono essere utilizzate per provare a ragionare su quelle che sono possibili lezioni da trarre dall'esito del voto ligure. La prima certezza, una certezza che ci rendiamo conto sia difficile da digerire, è che non ci sono certezze e che trasformare un incerto voto locale in un evidente messaggio nazionale è un'operazione spericolata e nella sostanza persino sbagliata. La seconda certezza, una certezza che si lega bene con la prima, è che all'indomani di ogni elezione locale tutti i protagonisti del voto, anche quelli più umiliati, non perdono occasione per provare a dimostrare l'impossibile, ovverosia che l'esito elettorale conferma senza alcuna ombra di dubbio quello che i protagonisti del voto, anche quelli più umiliati, intendevano dimostrare prima ancora del voto, con una contorsione dei fatti e anche della logica che naturalmente è direttamente proporzionale alla batosta ottenuta. Il gioco è semplice: più un'elezione va male e più chi quelle elezioni le ha perse sarà tentato dal dire che comunque sia aveva ragione lui e che il vero problema se proprio lo si vuole cercare va ricercato nell'alleato A, colpevole di aver fatto la scelta B, senza la quale ci sarebbe stato certamente lo scenario C che a sua volta è stato evitato grazie alla mossa D. Avere certezze dopo un'elezione regionale è dunque un po' spericolato, oltre che sbagliato, ma naturalmente, per non essere un'eccezione alla regola, non ci sottraiamo anche noi alla tentazione di individuare un qualche trend, scusate la parola, che possa aiutare a capire qualcosa di più su una tornata elettorale il cui significato è però prettamente locale. Qualcosa però, pur camminando su un filo, si può provare a dire. E quel qualcosa riguarda la partita a distanza tra Elly Schlein e Giorgia Meloni, che la seconda per distacco sta vincendo sulla prima. Da quando Elly Schlein si trova alla guida del Pd, dal 26 febbraio del 2023, ci sono state sette tornate elettorali regionali, più una provinciale. Il centrosinistra, guidato da Schlein, ha vinto in un'occasione, in Sardegna, nel febbraio del 2024, con un candidato tra l'altro espressione del M5s, e ha perso invece in tutte le altre circostanze: Friuli Venezia Giulia (aprile 2023), Molise (giugno 2023), Provincia autonoma di Trento (ottobre 2023), Abruzzo (marzo 2024), Basilicata (aprile 2024), Piemonte (giugno 2024). Totale voti ottenuti dal centrodestra in queste elezioni: 2.796.964. Totale voti ottenuti dal centrosinistra: 1.934.613. Dato curioso, a proposito di trend. Il centrosinistra, dopo aver battuto il centrodestra in Sardegna, disse che la Sardegna era il simbolo di ciò che stava succedendo in Italia (distanza tra le coalizioni: 3.061 voti). Il centrosinistra, dopo aver perso in Liguria, ha detto che la Liguria è solo il simbolo di ciò che è successo in Liguria (distanza tra le coalizioni: 8.824 voti). Di fronte a questi risultati si potrebbe provare a sostenere che le sconfitte di Schlein & Co. sono maturate a causa di un modello preciso scelto dal centrosinistra. Ma anche questo sarebbe sbagliato.

(segue a pagina quattro)

La lista dei brogli in Georgia

Orbán porta a Tbilisi il suo sigillo sui piani di Sogno georgiano

Il premier ungherese ostenta la bandiera europea e si presenta come il capo di una nuova Ue

Orwell in vetrina

Tbilisi, dalla nostra inviata. Una delle più grandi case editrici della Georgia, la Sulakauri, ha deciso di esporre nelle vetrine delle sue librerie soltanto un libro: "La fattoria degli animali" di George Orwell. Lo ha tenuto sugli scaffali nelle settimane precedenti alle elezioni e dopo il voto ha deciso di non cambiare la disposizione dei libri per dare il segnale che le cose a Tbilisi non sono tornate alla normalità, anzi sono diventate ancora più anormali di prima: dal voto del 26 ottobre emergono, giorno dopo giorno, sempre più stranezze e la necessità di un'indagine; il paese è spaccato in due realtà parallele, ha a capo un governo intenzionato a non prestare ascolto alle proteste e un'opposizione che sta raccogliendo le prove di brogli per dimostrare che l'elezione di sabato scorso si è svolta in condizioni tutt'altro che corrette. Per ora, il governo aspetta che sia l'avversario a mollare per primo. La strategia dei partiti che hanno sfidato la maggioranza di Sogno georgiano è insistere, quella di Sogno georgiano è far finta di niente, lasciare che siano gli altri a stancarsi: manifestare sfianca e il governo crede di poterla spuntare. "'Sogno georgiano' è una traduzione imprecisa", dice il giornalista Giorgi Gabunia, tra i creatori del canale d'opposizione Mtavari Arkhi.

Viktor Orbán

(Flammini segue nell'inserto I)

Il calcolo cinese

Mosca e Pechino legate contro Kyiv e Taipei. Ora Taiwan vuole potersi difendere da sola

Taipei, dalla nostra inviata. "Il leader cinese Xi Jinping è diventato sempre più arrogante e spregiudicato", dice al Foglio il viceministro degli Esteri di Taiwan Wu Chih-chung. A un certo punto i paesi europei hanno smesso di pensare che Vladimir Putin avrebbe potuto davvero attaccare l'Ucraina, spiega Wu, che conosce l'Europa perché ha fatto per molti anni il rappresentante di Taiwan a Parigi. Ma Putin era spregiudicato come Xi, e oggi la strategia più semplice per evitare un'altra guerra in Asia è evitare di pensare che non possa accadere: "Non dobbiamo abbassare l'attenzione". Ma da un lato c'è la politica e la teoria, dall'altro la pratica. In un più piccolo ufficio che fa parte del complesso dello Yuan legislativo, il Parlamento di Taiwan, si capiscono meglio certezze, preoccupazioni e strategie delle autorità di Taipei. Quando parla, il viceministro del Consiglio per gli affari continentali, Wen-chieh Liang, pesa ogni parola: "La ragione per cui la Cina sostiene la Russia nella sua guerra contro l'Ucraina", dice al Foglio, "è perché pensa che ci sarà una guerra con l'America nello Stretto, e che la Russia sarà dalla sua parte".

(Pompili segue nell'inserto I)

• IL CONSERVATORE DEL FUTURO
Marconi nell'inserto IV

Il Pd non fa provincia

La sinistra non fa che parlare di "aree interne" e le "aree interne" non fanno che votare a destra

Roma. Il voto in Liguria ha smentito una convinzione diffusa, e cioè che le elezioni sarebbero state decise a Genova: vincere nel capoluogo, che con 800 mila abitanti rappresenta oltre la metà della popolazione regionale (1,5 milioni), avrebbe garantito la vittoria in Liguria. Così non è andata. Andrea Orlando, il candidato del centrosinistra, ha superato Marco Bucci di otto punti (oltre 18 mila voti) nel capoluogo eppure ha perso lo stesso. La candidatura del sindaco di Genova è stata comunque determinante perché, grazie a Bucci, a Genova la destra ha più che dimezzato il gap con la sinistra che alle europee di pochi mesi fa era di 20 punti. Ma in generale, la destra ha limitato i danni in città e recuperato lo svantaggio in provincia (ad esempio nel Tigullio).

Orlando ha vinto anche a Savona e La Spezia, e pure in questi casi Bucci ha recuperato nei comuni più piccoli delle due province e, infine, ha staccato di 16 mila voti il rivale nella provincia di Imperia, che si è rivelata determinante.

(Cicone segue nell'inserto III)

Schiaffo ai pm

Ghisleri: "In Liguria, come a Bari, le inchieste non hanno condizionato gli elettori"

Roma. Marco Bucci ha vinto le elezioni regionali in Liguria con una coalizione in continuità con l'èra Toti, nonostante il clamore mediatico dello scandalo giudiziario che ha travolto il governatore uscente. Le inchieste dei pm influenzano sempre meno le preferenze degli elettori? "Sì, i fatti parlano chiaro. Oltre alla Liguria c'è anche l'esempio di Bari, che aveva una maggioranza di segno diverso. Nonostante l'inchiesta che ha travolto l'amministrazione comunale, Decaro ha preso quasi mezzo milione di voti alle elezioni europee e il suo braccio destro, Vito Leccese, è stato eletto come nuovo sindaco di Bari", spiega al Foglio la sondaggista Alessandra Ghisleri, direttrice di Euromedia Research. "Il popolo di centrodestra ha letto il caso Toti come un'ingerenza nei confronti della politica da parte della magistratura", nota Ghisleri, che però avvisa: a livello locale l'elettorato segue una logica particolare.

(Antonucci segue nell'inserto III)

La Corte di Schlein

Come Meloni, anche lei vuole il suo "consigliere" Pertici (o Romboli) ma il Pd non lo vota

Roma. Un'intesa c'è: Meloni vuole alla Consulta il suo consigliere e Schlein il suo amico. Si vota ancora oggi, invano, per eleggere il giudice della Corte Costituzionale. Il Pd ha perso la Liguria e Sergio Mattarella sta perdendo la pazienza. Quando Mattarella dice: "Le condivisioni delle scelte sono essenziali", significa: "Sulla Consulta anche il Pd deve fare il suo". Meloni punta, ancora, sul suo consigliere Francesco Marini ma qual è la strategia di Schlein, oltre all'Aventino, il non votiamo? Il nome della segretaria è Andrea Pertici ma al Pd non piace. Si parla di spostare Roberto Romboli dal Csm alla Corte, ma se si sposta Romboli servono a quel punto le suppletive al Csm. Gianni Cuperlo, alla Camera, si porta avanti: legge l'ultimo libro del premio Nobel, Han Kang. Titolo: *Convalescenza*. Il Pd ha la febbre ligure: 47,3.

(Cerasa segue nell'inserto III)

In difesa delle opinioni sui giornali

Bezos giustifica il non endorsement del Washington Post: abbiamo fallito, nessuno si fida più dei media. "Peggiora le cose", ci dice Alastair Campbell. Conversazione sulla lealtà nell'informazione (con pulsante d'emergenza)

di Paola Peduzzi

E' una pillola difficile da inghiottire, scrive Jeff Bezos in un op-ed sul Washington Post, giornale di cui è proprietario, ma la fiducia nei giornalisti e nei media è in crollo costante, secondo Gallup, siamo finiti sotto alla già bassa fiducia che gli americani hanno nel Congresso, è evidente che quel che stiamo facendo non funziona: "Dobbiamo essere accurati e le persone devono credere che siamo accurati", ma non riusciamo a soddisfare la seconda condizione – necessaria. "We are failing", scrive Bezos, legando il proprio ruolo a quello dei giornalisti cui paga lo stipendio, ed è per questa mancanza di fiducia degli americani, per questa "dura verità", che venerdì l'Editorial Board ha annunciato che in questo ciclo elettorale il Washington Post non avrebbe pubblicato l'endorsement a nessun candidato. La decisione non è stata presa bene, ci sono state dimissioni, disdette di abbonamenti (secondo Npr, sarebbero 200 mila: la direttrice dell'edizione americana del Guardian, Betsy Reed, ha inviato subito un'email ai lettori dicendo di destinare al suo giornale i soldi che prima destinavano al Washington Post; in 24 ore ha ottenuto contributi per 1,1 milione di dollari, una cifra enorme) e soprattutto l'accusa a Bezos di aver voluto proteggere i suoi interessi dall'ira che un endorsement a Kamala Harris (l'articolo era già scritto) avrebbe scatenato in Donald Trump.

"La nostra ultima intervista nel podcast 'Leading' – dice al Foglio Alastair Campbell, ex spin doctor di Tony Blair, oggi conduttore assieme a Rory Stewart di "The Rest is Politics", podcast politico di grande successo, di cui "Leading" è uno spin off – è stata con il professor Timothy Snyder, che da tempo mette in guardia il mondo dall'ascesa della tirannia e del fascismo. Uno dei primi segnali di questa ascesa si ha quando anche persone potenti si inchinano di fronte alla tirannia addirittura prima che questa s'instauri. E' difficile valutare la decisione del Washington Post al di fuori di questo contesto. Il tentativo di Jeff Bezos di dare una spiegazione peggiora le cose, non le migliora, sia per quel che riguarda la sua reputazione sia per quel che dice sui media e sulla democrazia americani".

L'ultimo numero dell'Economist, nella sua sezione inglese, ha un articolo dal titolo "Lo spettacolo più assennato della terra", che racconta il live tour che Alastair Campbell e Rory Stewart hanno fatto in alcuni palazzetti inglesi nelle prime due settimane di ottobre – un successo (i biglietti partono da 90 sterline). Il format non è nuovo: uno di sinistra e uno di destra (Stewart è stato parlamentare conservatore e si è candidato alla leadership del partito) parlano di politica britannica e internazionale. Il loro posizionamento – potremmo chiamarlo endorsement – è esplicito, ma il loro successo è dato sia dall'"appetito", come lo chiama l'Economist, per "un approccio meno cinico e meno litigioso" alla politica, sia dall'accuratezza delle informazioni che danno e dei ragionamenti che propongono. In altre parole: "The Rest is Politics" è connotato politicamente, ma c'è un patto di lealtà con il pubblico che lo rende credibile. "Lo slogan del nostro podcast – dice Campbell – che cerchiamo di rispettare è 'disagree agreeably', non essere d'accordo in modo gradevole. Non è grandioso come 'la democrazia muore nell'oscurità', che dovrebbe essere il faro che guida il Washington Post, ma cerchiamo comunque di rispettarlo. Non nascondiamo le nostre opinioni ma quando non siamo d'accordo cerchiamo di rispettare le idee diverse". E' un invito al dialogo ma anche a mettere in discussione le proprie convinzioni, informando, interpretando, superando i propri pregiudizi. Gran parte della sfiducia nei confronti dei media e dell'informazione nasce dal fatto che il confronto non esiste quasi più.

(segue nell'inserto I)

Gli ipocriti letterari contro Israele

"Dicono no alle arance di Jaffa, silenti su Cina, Russia e Iran"

Roma. Più di mille tra scrittori, accademici e lavoratori del mondo della cultura rifiutano la collaborazione con le istituzioni letterarie israeliane. Fra questi ci sono la filosofa americana Judith Butler, che aveva definito "resistenza armata" il 7 ottobre; i premi Nobel Annie Ernaux e Abdulrazak Gurnah; l'indiana Arundhati Roy, l'irlandese Sally Rooney e l'italiana Silvia Federici, firmataria di un appello a novembre su Le Média in cui si leggeva che "la nostra solidarietà di femministe va a tutto il popolo palestinese, anche ai suoi uomini". "Trovo la loro ossessione per Israele spaventosa e inquietante", dice al Foglio Brendan O'Neill, il giornalista inglese autore di "After the pogrom". "Un tempo le persone si circondavano di parafernalia cristiane per tenere a bada il diavolo, ora abbiamo letterati che si circondano dell'ideologia del boicottaggio per tenere a bada Israele. Ti spelleranno dalla loro cerchia se hai Soda Stream. Alcuni hanno fatto irruzione nei supermercati e gettato a terra i prodotti alimentari di Israele, come fossero veleni. Hanno interrotto le compagnie di danza israeliane in tournée. In che modo tutto questo aiuta i palestinesi? Vedono Israele come una forza malvagia, peggiore di tutti gli altri. Un orrore nella storia. Questo non solo è storicamente analfabeta, è anche intriso di bigottismo. Ciò che una volta si diceva del popolo ebraico, che era malevolo, ora si dice dello stato ebraico. Ed è narcisismo sotto le spoglie del radicalismo".

(Mentti segue nell'inserto I)

"Non solo per soldi"

Lavorare bene e guadagnare bene senza vergognarsene. Gran colpo di Alcaraz a Sinner, sui gruzzoli di Riad

di Giuliano Ferrara

Sono due che non sbagliano un colpo, o quasi. In campo e fuori. Sono Carlos Alcaraz e Jannik Sinner. Hanno quasi la stessa età. Il primo gioca in senso letterale, è giocoso oltre che gran giocatore, il secondo applica il regolamento della vittoria, l'efficacia travolgente, talvolta con un rigore ultraumano o transumano. Sono due numeri uno sia per l'Atp sia per gli intenditori professionali sia per i dilettanti appassionati. Ovviamente sono anche due industrie, con manager e fatturato. Ma quel che importa di più, sono due personalità fortissime. Lo sono e lo sono stati anche i predecessori immediati, illustrissimi e difficilissimi da emulare nel tempo, i Federer, i Nadal, i Novak Djokovic. Ma questi due si incrociano con il nostro tempo, sono in qualche modo perfino figli della pandemia, il periodo in cui sono esplosi e con i loro freschissimi vent'anni hanno rotto lo schema doloroso dell'hikikomori, del giovane che rifiutta alle responsabilità della vita, si isola, non capisce il mondo o forse non desidera esserne troppo capito, sottile sentimento conradiano e melvilliano che in fondo fa onore a questa nuova generazione di Lord Jim e di Bartleby. Uno psicoanalista che, detto con rispetto, può essere scriva un po' troppo, e che si chiama Massimo Recalcati, chiede con enfasi di accendere il desiderio nei giovani, invito o istigazione pericolosissimo e insieme un po' inutile. Più utile segnalare due esempi epico-eroici che emergono dall'*Iliade* in calzoncini corti del tennis. Per adesso, ché poi nel tempo tutto si flette se non si corrompa, ma staremo a vedere, si capisce che si allenano con l'indispensabile disciplina, che cercano di vivere con allegria il successo e con la dovuta dose di amarezza e fair play gli insuccessi (rari, per loro), e che il desiderio in questi semidei dello sport si accende con la dovuta ragionevolezza, si accompagna alla verifica del talento, più importante del talento stesso, alla buona educazione, a un misto di sfrontatezza e di riservatezza, si capisce che sanno sorridere, sdrammatizzare, incassare e combattere secondo le regole. Insomma, sono in ogni senso maestri di stile, ed è allo stile che bisognerebbe invitare, per l'apprendimento del meglio che la vita e l'arte possano offrire, i ragazzi facili e difficili dei nostri anni, che il desiderio ce l'hanno già e forse anche troppo e troppo conculcato dalla cultura del desiderio. L'ultimo colpo buono è di Alcaraz. Ma Sinner è in grado di rispondere a qualsiasi battuta di servizio, e risponderà. Pur venendo dalla Val Pusteria, Jannik è italiano e gli tocca quel tanto di ipocrisia moraleggiante che lo ha indotto, dopo il Six Kings Slam di Riad (un milione e mezzo per partecipare, quattro e mezzo per la finale, sei milioni per la coppa, e come si vede la consulenza di Renzi, legittima, non è così opulenta come si vuol far credere), a dichiarare che "non gioca per soldi". Cosa vera, ma detta male, lui che è di felice espressione anche nelle fantastiche pubblicità, specie quella del caffè che sembra scritta da Neil Simon. "Non solo per soldi": sarebbe stato più appropriato.

(segue a pagina quattro)

Andrea's Version

Quando disse il Marchese al Conte: "Perché io so' io e tu nun sei un cazzo!".

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

Mai dire Urso

I tagli all'automotive allarmano le imprese, ma sono l'ultimo capitolo di una politica senza strategia

Roma. Per le migliaia di imprese italiane sull'orlo di una crisi, non solo di nervi, la notizia è stata deflagrante: la prossima legge di Bilancio taglia il fondo Automotive che serve a sostenere la transizione e gli investimenti dell'80 per cento. Le mani di forbice sono quelle del ministro delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, lo stesso ministro che ha istituito il fondo pochi mesi prima che cadesse il governo Draghi. L'imbarazzo però è tutto di Adolfo Urso, il ministro che in questi due anni di governo Meloni è stato interlocutore diretto dell'industria del settore, costruendo un rapporto tanto conflittuale con Stellantis, quanto di grande intesa con le imprese della filiera italiana.

(Sicilia segue a pagina tre)

Viva la contrattazione

I rinnovi dei contratti aumentano, ma sui salari serve ancora creatività (come a Milano). I dati Istat

Milano. Un osservatore neutrale alla fine potrebbe dire che il suo, la contrattazione, nell'ultimo anno l'ha fatto. E potrebbe sostenerlo senza nascondere nessuno dei problemi che rimangono aperti. Dalla rilevazione Istat di ieri siamo infatti venuti a sapere che le retribuzioni contrattuali sono cresciute in un anno più del 4 per cento. Per la precisione il tendenziale dà 4,6 per cento nell'industria, 4,1 nei servizi e un misero 1,6 per i lavoratori della pubblica amministrazione. Mentre nel settore del credito e delle assicurazioni l'incremento è stato addirittura a due cifre: 11 per cento. La contrattazione, nel volgere dell'anno, ha dunque battuto la crescita dei prezzi al consumo per più di due punti. E a suo modo è una buona notizia, sottolineata dall'Istat con il commento che "sta proseguendo l'auspicato recupero del potere d'acquisto".

(Di Vico segue a pagina tre)

Greta gialla al Giubileo

Qualche giorno fa il Post, che a volte è più istruttivo dell'Edipeo enciclopedico della Settimana enigmistica, aveva un utile articolo dal titolo: "Perché tanti impermeabili sono gialli?". Si spiegava la sua diffusione tra marinai e pescatori perché, semplicemente, con il giallo era più facile farsi vedere in mezzo a una tempesta. Ora è stata presentata "Luce", la mascotte del Giubileo. Gli entusiasti dicono che sembra un "Funko Pop". Ha una evidente derivazione dai personaggi dei manga giapponesi, cui il creatore Simone Legno dice di essersi ispirato. E ha l'impermeabile giallo. "Il k-way giallo per ripararsi dalle intemperie; gli stivali sporchi di terra per la strada percorsa; la croce missionaria al collo; il bastone del pellegrino e soprattutto gli occhi luminosi, simbolo della Speranza del cuore", ha detto monsignor Rino Fisichella. Il tratto giapponese è un enigma, ma l'impermeabile giallo in effetti colpisce. Tanto che, racconta Rep., si è scatenata la furia dei "tradizionalisti", che accusano il pupazzo di assomigliare a Greta Thunberg, roba satanista. Ma tradizionalisti a parte, il pupazzo è brutto forte. Il Post si chiedeva: "Perché tanti impermeabili sono gialli?". Senza turbare il sonno di Rep., ci si può chiedere: perché la mascotte del Giubileo deve fare ridere? *(Maurizio Crippa)*

Contro Mastro Ciliegia

€ 2* in Italia — Mercoledì 30 Ottobre 2024 — Anno 160°, Numero 300 — ilsole24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22

*solo in Puglia e in provincia di Matera in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola".

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Fisco

Irpef a tre aliquote, detrazioni figli, taglio al cuneo: così la legge di Bilancio cambia il sistema delle tasse

Quattro pagine speciali dedicate agli interventi della Manovra 2025 sulle imposte per persone fisiche, famiglie imprese e lavoratori. —a pag. 27-30

VALLEVERDE

FTSE MIB 34925,59 -0,26% | SPREAD BUND 10Y 122,40 +1,90 | SOLE24ESG MORN. 1307,17 -0,74% | SOLE40 MORN. 1302,19 -0,32% Indici & Numeri → p. 47-51

SECONDO HAMAS I MORTI SONO OLTRE 140

Gli Usa preoccupati: terribile il raid su Gaza, troppi bambini uccisi

— Servizio a pag. 11

La disperazione. Il pianto per un bimbo morto in un bombardamento a Gaza

PROTESTE ANTI ISRAELE

Unrwa al bando, il mondo indignato: «Sarà una catastrofe umanitaria»

—Servizio a pag. 11

Irpef, il 15% degli italiani paga per tutti

Fisco

Itinerari previdenziali: 6,4 milioni di contribuenti versano il 63,4% dell'imposta

Circa il 45% degli italiani, cioè 26,3 milioni di persone, non dichiara alcun reddito

Per altri 13 milioni di cittadini imposta azzerata o quasi da detrazioni o deduzioni

Sono 6,4 milioni, rappresentano il 15% dei contribuenti, dichiarano almeno 35mila euro all'anno, sono stati quindi finora esclusi da agevolazioni e decontribuzioni e pagando il 63,4% dell'Irpef in pratica reggono i conti di tutti gli altri. Poco meno del 45% degli italiani non ha ufficialmente alcun reddito e altri 13 milioni, il 22% della popolazione, presentano dichiarazioni tali da vedersi l'imposta lorda azzerata o quasi da detrazioni o deduzioni. Solo il 24,2%, quindi, può dirsi non «a carico» degli altri.

Lo rivelano le cifre del Rapporto annuale presentato ieri alla Camera da Itinerari previdenziali insieme alla Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità.

Gianni Trovati —a pag. 2

L'ANALISI

UN PAESE DI POVERI BENESTANTI

di **Salvatore Padula**

Cittadini talmente poveri da non avere redditi (in realtà, spesso assenti perché non dichiarati...) o comunque da averli talmente bassi da non versare neppure un euro di Irpef, condizione nella quale si trova quasi un contribuente su due (il 45%, per la precisione). —a pag. 2

IL FORUM ECONOMICO DI RIAD

La Davos saudita punta sull'intelligenza artificiale

—Servizi a pag. 10 con l'analisi di **Ugo Tramballi**

A caccia di investitori. L'arrivo dei partecipanti alla conferenza annuale della Future Investment Initiative a Riad, la capitale saudita

Comuni, tagli da 3,2 miliardi agli investimenti 2025-2029

Legge di Bilancio

Parziale compensazione con gli accantonamenti dalla spesa per 1,35 miliardi

La legge di Bilancio tra 2025 e 2029 taglia 3,195 miliardi ai Comuni operando su fondi destinati a singoli filoni di investimento, come molti fondi locali per rigenerazione urbana, progettazione, piccole e medie opere pubbliche. Agli stessi filoni dovrebbero andare gli 1,35 miliardi di accantonamenti dalla spesa corrente.

— Servizi a pag. 3

NORME IN BILICO

Il paradosso del tetto che può alzare i compensi

Pozzoli e **Trovati** —a pag. 3

PANORAMA

MIGRANTI

Dl Paesi sicuri, il Tribunale di Bologna rinvia a Corte europea

Alla luce del nuovo decreto legge sui "Paesi sicuri", il Tribunale di Bologna ha ritenuto «sussistenti» i presupposti per un rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia Ue per chiedere quale sia il parametro su cui «individuate le condizioni di sicurezza che sottendono alla designazione di un Paese terzo come Paese di origine sicuro». Contestualmente il Tribunale se «sussista sempre l'obbligo per il giudice nazionale di non applicare» le disposizioni nazionali in caso di contrasto con la direttiva europea. —a pagina 14

Padre Paolo Benanti. Presidente della Commissione Ai per l'informazione

ETICA DI FRONTIERA

ELEZIONI AMERICANE E DEMOCRAZIA OFFUSCATA

di **Paolo Benanti** —a pag. 20

LE PAGELLE AGENAS

Careggi, Humanitas e Ancona ospedali al top

Il Careggi di Firenze, l'azienda ospedaliera universitaria delle Marche (Ancona) e l'Humanitas di Rozzano (Milano) sono i migliori ospedali d'Italia secondo le pagelle di Agenas. —a pagina 7

Stati generali della Cultura. Daniela Santanchè

MINISTRA SANTANCHÈ

INVESTIMENTI CONTRO DATI «NO ALLO SCAMBIO»

di **Riccardo Ferrazza** —a p. 22

AUTO ELETTRICA

Grazie ai sussidi batterie Usa meno costose di quelle cinesi

Sissi Bellomo —a pag. 5

95,8

IN DOLLARI PER KWH

Il costo di produzione di una cella a ioni di litio in Cina. Negli Usa oggi il costo è di 98 dollari ma grazie ai crediti d'imposta dell'Ira è destinato a scendere drasticamente

VIA AI DAZI UE ANTI CINA

Audi chiude lo stabilimento di Bruxelles: a casa in 3mila

Alberto Annicchiarico —a pag. 4

Da Cariplo a Cariverona Fondazioni pronte a rilevare quote di Poste

Privatizzazioni

Il mondo delle fondazioni conferma l'interesse a rilevare quote del capitale di Poste Italiane. Dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi sull'interesse a entrare nel capitale del gruppo in occasione dell'offerta pubblica di vendita, ieri è stato il presidente di Cariplo e presidente dell'Acri, Giovanni Azzone, a confermare la disponibilità di Cariplo a investire fino a 50 milioni e l'interesse di altre associate Acri. Lo sforzo che le fondazioni potrebbero mettere in campo si attesta ad alcune centinaia di milioni di euro, che sommato all'intervento di qualche cassa previdenziale, può arrivare a una cifra compresa tra 500 milioni e un miliardo.

Laura Serafini —a pag. 36

CRIPTOVALUTA A QUOTA 72MILA

Stella Assange: «Bitcoin essenziale a WikiLeaks per sopravvivere»

Vito Lops —a pag. 37

Moglie di Julian. Stella Moris Assange

Lavoro 24

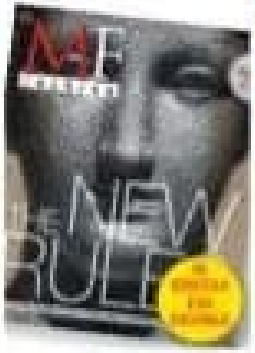
Gli scenari dell'IA

I nuovi mestieri insegnati in aula

Casadei e Tucci —a pag. 34

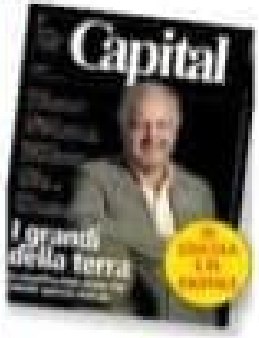
ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Fino al 50% di sconto. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Mercoledì 30 Ottobre 2024
€ 2,00*



Orsina (Luiss): le inchieste giudiziarie non fanno più presa sugli elettori, ma solo sulle opposizioni

A pagina 5 con intervista a pag. 6



ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Cripto, svolta antiriciclaggio

Dovranno essere identificati sia il cedente che il cessionario con i rispettivi eventuali titolari effettivi, anche se operano il trasferimento senza appoggiarsi a un operatore

A pagina 27

GARANTE PRIVACY

Cerrina Feroni (Garante privacy): le banche dati delle entrate e della Guardia di finanza sono ancora troppo vulnerabili

A pagina 29

A pagina 30

SPORT

Jannik Sinner è anche campione di ascolti tv

A pagina 27

Voto in Liguria, pietra tombale del campo largo. I 5stelle fanno fuggire i moderati

A pagina 9

DIRITTO & RISVEGLIO

A pagina 31